

SANTI e BEATI

TESTIMONI

FESTE



2 GENNAIO

SAN BASILIO MAGNO E SAN GREGORIO NAZIANZENO, vescovi e dottori della Chiesa

San Basilio nato intorno al 330 a Cesarea proveniva da una famiglia che annovera tra i Santi, oltre ai genitori anche tre dei suoi nove fratelli. Visse in Palestina e Egitto attratto dal richiamo del deserto e dalla vita monastica. Insieme a San Gregorio di Nazianzo elaborò la regola per i monaci basiliani, che sarà imitata anche in Occidente. La sua intensa e profonda attività di predicatore gli valsero il titolo di «Magno».

San Gregorio “nazianzeno” nacque verso il 330 nei pressi di Nazianzo, da cui deriva il suo appellativo. Nella sua vita non fu mai un uomo d'azione, quanto piuttosto di meditazione e di preghiera. Quando le circostanze lo costrinsero ad impegnarsi nell'attività apostolica, si dedicò sempre al bene delle anime con grande senso di responsabilità. Fu un oratore perfetto: anche San Girolamo accorse dalla Siria per ascoltare le sue parole e divenne suo discepolo.

17 GENNAIO

SANT'ANTONIO, abate

Sant'Antonio è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nacque a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250. Seguendo l'insegnamento del vangelo, distribuì tutti i suoi beni ai poveri e si ritirò nel deserto della Tebaide in Egitto, dove condusse vita da eremita per più di 80 anni, praticando la regola del lavoro e della preghiera, che diventerà due secoli dopo, la regola benedettina “Ora et labora”. Accorrevano a lui pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Tanti furono i suoi discepoli da essere chiamato padre dei monaci. Per due volte lasciò il suo eremo: la prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati, la seconda, su invito di Sant'Atanasio, per esortarli alla fedeltà verso il Concilio di Nicea. Morì, ultracentenario, a 106 anni, il 17 gennaio del 356.

21 GENNAIO

SANT' AGNESE, vergine e martire

Sant'Agnese nacque nel III secolo a Roma da genitori cristiani appartenenti ad una illustre famiglia patrizia. Quando era ancora dodicenne, scoppiò una persecuzione e molti furono i fedeli che s'abbandonavano alla defezione. Agnese, che aveva deciso di offrire al Signore la sua verginità, fu denunciata come cristiana dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei, ma respinto. Per ordine del giudice fu esposta in un postribolo, ma ne uscì miracolosamente incontaminata. Gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni. Allora fu trafitta alla gola con un colpo di spada, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli. Per questo è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio. La parola “Agnese”, viene dal greco e significa “pura” o “casta”.

24 GENNAIO

SAN FRANCESCO DI SALES, vescovo e dottore della Chiesa

San Francesco di Sales nacque il 21 agosto 1567 in Savoia da un'antica e nobile famiglia. Deludendo le aspettative paterne, diventò sacerdote e fu zelante lavoratore nella vigna del Signore. Visti gli scarsi frutti ottenuti dal pulpito, si diede alla pubblicazione di fogli volanti, che egli stesso faceva scivolare sotto gli usci delle case o affiggeva ai muri, meritandosi per questa originale attività pubblicitaria il titolo di patrono dei giornalisti. Mentre imperversava la Riforma calvinista, divenne vescovo di Ginevra e con la sua saggezza pastorale e la sua dolcezza seppe attirare all'unità della Chiesa molti calvinisti. Fu uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli e scrisse varie opere spirituali nelle quali propone una via di santificazione accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio.

25 GENNAIO

CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo

La conversione di San Paolo che ricordiamo nell'odierna celebrazione, esprime la potenza della grazia divina che è stata capace di trasformare il feroce persecutore della Chiesa nell'Apostolo per eccellenza. La svolta decisiva della sua vita si compì sulla via di Damasco, dove egli scoprì il mistero della passione di Cristo che si rinnova nelle sue membra. Questa esperienza di Cristo, che egli paragonò con l'esperienza pasquale dei Dodici, sarà il motivo dominante della sua predicazione orale e scritta. Questa celebrazione, già presente in Italia nel sec. VIII, conclude in modo significativo la settimana dell'unità dei cristiani, ricordando che non c'è vero ecumenismo senza conversione

26 GENNAIO

SANTI TIMOTEO e TITO, vescovi

I due Santi sono frutto prezioso della predicazione e dell'opera di San Paolo. Il grande apostolo delle genti incontrò il giovane Timoteo a Listri. Era figlio di una ebrea e di un pagano, ma educato nel culto delle Sacre Scritture. Ascoltando l'apostolo e vedendo le opere straordinarie da lui compiute, Timoteo si convertì e venne battezzato dallo stesso Paolo che lo prese con sé. Tito invece era di famiglia greca, ancora pagana, e fu convertito dall'apostolo in uno dei suoi viaggi missionari. Paolo ha scritto due Lettere a Timoteo e una a Tito, quando questi discepoli erano uno vescovo di Efeso e l'altro di Creta. In esse si intravedono i primi lineamenti dei ministeri nella Chiesa. Sono Lettere molto personali nelle quali il vecchio Paolo si compiace dei suoi giovani collaboratori, i quali non l'hanno deluso, rimanendo saldi in quello che avevano imparato da lui.



santa Lucia e sant'Agata

28 GENNAIO

SAN TOMMASO D'AQUINO, sacerdote e dottore della Chiesa

San Tommaso, nacque nel 1225 nel castello dei conti d'Aquino a Roccasecca, vicino a Frosinone. Formatosi nel monastero di Montecassino, a 20 anni decise di entrare nell'Ordine Domenicano. La castità del giovane domenicano fu proverbiale, tanto da meritare in seguito il titolo di "Dottore Angelico". Studiò nelle grandi scuole del tempo e divenne maestro negli studi di Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli. Il più famoso dei suoi scritti, che ha esercitato un influsso determinante nei secoli seguenti, è la 'Summa', una sistemazione geniale della dottrina filosofica e teologica raccolta dalla tradizione. Per la grandezza delle sue opere teologiche, è rimasto in ombra il suo misticismo, ma proprio una rivelazione interiore nel 1273 cambiò la sua vita: da quel giorno non volle più scrivere, né dettare altro. Morì il mattino del 7 marzo 1274, a soli 49 anni; aveva scritto più di 40 volumi. Da lui è stato composto il famoso inno "Tantum ergo" che accompagna la benedizione col Santissimo Sacramento.

31 GENNAIO

SAN GIOVANNI BOSCO, sacerdote

Giovanni Bosco nacque presso Castelnuovo d'Asti nel 1815 e morì a Torino nel 1888. Educato nella fede dalla santa madre, a soli nove anni ebbe un sogno che gli rivelò la sua futura missione da sacerdote. Per la formazione della gioventù al lavoro e alla vita cristiana con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere, fondò la Società di San Francesco di Sales, detta "Salesiani", e con Santa Maria Domenica Mazzarello, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Uomo versatile e dotato di un'intelligenza eccezionale, sempre attento ai segni dei tempi, Don Bosco considerò la stampa un fondamentale strumento di divulgazione culturale, pedagogica e cristiana. L'opinione pubblica contemporanea apprezzò molto la sua opera, anche se la stampa laica gli fu sempre avversa.

5 FEBBRAIO

SANT'AGATA, vergine e martire

Sant'Agata, il cui nome in greco significa "buona", nacque nei primi decenni del III secolo a Catania in una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e le impose il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole di Catania, Quinziano, ebbe l'occasione di vederla, se ne invaghì, e in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, accusandola di vilipendio della religione di Stato, ordinò che venisse portata al palazzo pretorio. I tentativi di seduzione da parte del proconsole non ebbero alcun risultato. Furioso, l'uomo imbastì un processo contro di lei. Interrogata e torturata, Agata resistette nella sua fede fino alla morte. Era l'anno 251.

6 FEBBRAIO

SAN PAOLO MIKI e COMPAGNI, martiri

Nel 1587, quando l'imperatore del Giappone emanò un decreto di espulsione dei missionari cristiani, Paolo Miki, nato a Kioto nel 1556, già da tempo divenuto catechista e in attesa di essere ordinato sacerdote, venne arrestato insieme ad altri ventisei tra gesuiti, francescani, terziari e laici che non avevano voluto abbandonare il paese. Furono condotti a Nagasaki e crocifissi su una collina denominata poi "la Santa collina". Paolo Miki anche in croce continuò a predicare il Vangelo e perdonò i suoi carnefici, mentre alcuni compagni intonarono un salmo. Era il 5 febbraio del 1597.

9 FEBBRAIO

BEATA CHIARA AGOLANTI, religiosa

Chiara Agolanti nacque a Rimini nel 1280 in una famiglia molto ricca. Dopo una giovinezza dissipata, segnata anche da molteplici scandali, Chiara si convertì ed intraprese una vita di carità e di penitenza. Alla morte del secondo marito intensificò le sue penitenze fino alla decisione di formare una comunità di vita claustrale secondo la regola di Chiara di Assisi, con alcune donne che nel frattempo si erano unite a lei. Durante questo ultimo periodo della sua vita il Signore le fece dono di elevatissime grazie spirituali. Chiara Agolanti morì il 10 febbraio 1326. Gode del culto di Beata per antica tradizione.

10 FEBBRAIO

SANTA SCOLASTICA, vergine

Il nome di Scolastica, sorella di San Benedetto da Norcia, richiama al femminile gli inizi del monachesimo occidentale, fondato sulla stabilità della vita in comune. Come San Benedetto, suo fratello, è nata nel 480 e morta nel 547. Non erano gemelli ma le loro esistenze procedettero in modo parallelo. Scolastica ci è nota dai "Dialoghi" di San Gregorio Magno: consacrata a Dio fin da piccola, seguì il fratello a Subiaco e a Cassino, fondando un monastero secondo la regola benedettina ai piedi del monte. Lì, trascorse i suoi ultimi anni incontrandosi col fratello una volta all'anno per pregare insieme e conversare di argomenti spirituali. Antepose la carità e la pura contemplazione alle semplici regole e istituzioni umane, come manifestò nell'ultimo colloquio con il fratello, quando con la forza della preghiera "poté di più, perché amò di più".

11 FEBBRAIO

BEATA MARIA VERGINE DI LOURDES

L'11 febbraio 1858 la quattordicenne Bernadette Soubirous, ragazza semplice, ingenua e quasi analfabeta, in un anfratto roccioso a Lourdes ebbe una serie di apparizioni. "Una signora" dal volto radioso, vestita di bianco, recitò più volte con lei il rosario e la invitò a pregare per i peccatori. Le indicò una fonte d'acqua miracolosa e chiese che in quel posto si facesse una processione e si innalzasse una cappella. La "bella Signora" fece poi una rivelazione. Disse alla fanciulla: "Io sono l'Immacolata Concezione". Nonostante la proibizione delle autorità, le apparizioni di Lourdes vennero riconosciute autentiche e in quel luogo cominciarono a verificarsi molti fatti miracolosi. Ancora oggi, Lourdes è luogo di preghiera, di serenità e di speranza.

14 FEBBRAIO

SANTI CIRILLO, monaco, e METODIO, vescovo

Cirillo e Metodio, fratelli nel sangue e nella fede, nati a Tessalonica in Grecia, all'inizio del sec. IX, evangelizzarono i popoli della Pannonia e della Moravia. Cirillo in realtà si chiamava Costantino ed adottò in seguito, come monaco, il nome Cirillo. Allevato insieme all'imperatore Michele III, fece studi approfonditi. Rifiutando cariche prestigiose si ritirò nel convento in cui si trovava il fratello Metodio che era diventato monaco rinunciando anch'egli ad una brillante carriera. Per evangelizzare la Moravia, elaborarono insieme l'alfabeto chiamato "cirillico" con cui tradussero la Bibbia e la Liturgia. Cirillo morì a Roma nell'869. Metodio, ordinato vescovo dal papa Adriano II che credeva nell'opera dei due fratelli, continuò la traduzione in slavo dei testi sacri, nonostante l'opposizione di una parte del clero latino e greco fino alla morte che avvenne nell'885. Giovanni Paolo II il 31 dicembre 1980 li ha proclamati, insieme a San Benedetto abate, patroni d'Europa.

22 FEBBRAIO

CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo

Con il simbolo della Cattedra si pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferita da Cristo all'apostolo Pietro. La storia ci ha tramandato l'esistenza di due Cattedre. Infatti, prima del suo viaggio e del suo martirio a Roma, la sede del magistero di Pietro fu identificata in Antiochia. Celebrando in un'unica festa le due Cattedre, si vuole indicare la continuità della posizione preminente di Pietro nel collegio apostolico. Egli ricevette una precisa investitura da Gesù, che gli assegnò il compito di "pascere i propri agnelli", di guidare il nuovo popolo di Dio. Dopo l'ascensione, Pietro iniziò a svolgere questa missione presiedendo alla elezione di Mattia e parlando a nome di tutti sia alla folla, nel giorno della Pentecoste, sia più tardi davanti al Sinedrio. La Cattedra di Pietro è dunque il simbolo dell'autorità di cui è investito il Papa, che parla infatti "ex catedra" quando definisce qualche verità di fede.

23 FEBBRAIO

SAN POLICARPO, vescovo e martire

Sembra sia nato nell'anno 69, da una famiglia benestante di Smirne. Una tradizione racconta che, ancora giovane, venne messo a capo dei cristiani del luogo. Nel 107 fu testimone di un evento straordinario: il passaggio per Smirne di Ignazio, vescovo di Antiochia, che andava sotto scorta a Roma per subire il martirio. Policarpo lo ospitò durante la sosta, e più tardi Ignazio gli scrisse una lettera lodandolo come buon pastore e combattente per la causa di Cristo. Verso il 154 si recò a Roma per conferire con papa Aniceto sul problema del giorno della Pasqua. Dopo il suo ritorno a Smirne, essendo scoppiata una persecuzione, Policarpo fu condotto davanti al governatore, che avrebbe voluto risparmiarlo, ma l'anziano vescovo, dichiarandosi cristiano davanti alla folla, fu condannato a morte. Erano circa le due del pomeriggio del 23 febbraio 155.

7 MARZO

SANTE PERPETUA e FELICITA, martiri

Nel 203, sotto Settimio Severo, presso Cartagine, nell'Africa romana, furono arrestati in cinque: Perpetua, Felicita, Revocato, Saturnino e Secundolo. Anche il loro catechista si costituì per poter essere dei loro. Poiché non vollero rinnegare la loro fede, furono rinchiusi in prigione a Cartagine. Perpetua, ventiduenne, era una matrona colta e di nobile famiglia, madre di un bimbo che allattò in carcere. Felicita era una schiava di umili condizioni, all'ottavo mese di gravidanza. Ella partorì in cella prima del tempo e due giorni dopo morì nel Circo insieme ai compagni, destinati tutti ad essere sbranati dalle fiere. Il racconto del loro martirio, completato forse da Tertulliano, trae origine dai ricordi e dagli appunti scritti da Perpetua fino all'ultimo.

19 MARZO

SAN GIUSEPPE, sposo della Beata Vergine Maria

Questa celebrazione ha profonde radici bibliche: San Giuseppe è l'ultimo patriarca che ricevette le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. È l'uomo giusto e fedele che Dio pose a custode della sua casa. Egli collegò Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre putativo, guidò la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Sotto la sua protezione si sono posti Ordini e Congregazioni religiose, associazioni e pie unioni, sacerdoti e laici, dotti e ignoranti. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII, che ne ha inserito il nome nel Canone romano, nel salire al soglio pontificio, aveva accarezzato l'idea di farsi chiamare Giuseppe, tanta era la devozione che lo legava al Santo falegname di Nazareth, che la Chiesa tutta venera con speciale onore.



San Giuseppe

25 MARZO

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

La festa dell'Annunciazione del Signore celebra l'evento in cui il figlio di Dio si fa carne, per consumare il suo sacrificio redentivo in obbedienza al Padre e per essere il primo dei risorti. Questa solennità, iniziata in Oriente nel V secolo, è anche una delle feste principali dedicate alla Madonna, in ricordo dello straordinario colloquio con l'angelo del Signore, avvenuto nella città di Nazareth. Maria è la figlia di Sion che, a coronamento della lunga attesa, accoglie con il suo "Eccomi" e concepisce per opera dello Spirito Santo il Salvatore. In lei Vergine e Madre il popolo della promessa diventa il nuovo Israele, la Chiesa di Cristo. Come Maria, tutti ci associamo all'obbedienza del Cristo, vivendo sacramentalmente nella fede il significato pasquale della annunciazione.

7 APRILE

SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE, sacerdote

Nato a Reims nel 1651, morì nel 1719. Divenuto sacerdote, comprese la necessità evangelica di creare scuole popolari. Fondò la Congregazione dei "Fratelli delle Scuole Cristiane" che fiorì rapidamente nonostante le innumerevoli difficoltà che dovette affrontare. Furono aperti anche "seminari per maestri non religiosi", scuole parrocchiali e scuole per la rieducazione e per la riammissione nella vita sociale di chi aveva sbagliato. Preghiere, penitenza, ritiri prolungati e carità sono costanti della sua vita. Durante un periodo di carestia donò tutti i beni di famiglia ai poveri della città. La sua visione cristiana e laica della scuola come mezzo di elevazione culturale e spirituale e la sua lotta contro il pregiudizio, sono ancora attualissimi.

11 APRILE

SAN STANISLAO, vescovo e martire

Nato presso Cracovia verso il 1035, morì nel 1079. Studiò in un monastero benedettino a Cracovia e poi terminò gli studi in Belgio. Divenne canonico della sua città e quindi nominato vescovo dal papa Alessandro II, per desiderio del popolo, del clero, della nobiltà e del re Boleslao. Con la collaborazione di quest'ultimo, Stanislao condusse una profonda opera di evangelizzazione del paese, dedicandosi anche alla riforma del clero. In seguito a ingiustizie, crudeltà e immoralità del sovrano nella vita privata, i rapporti si guastarono fino alla scomunica del re da parte di Stanislao che venne ucciso nella cattedrale durante la Messa. L'ignobile "assassinio nella cattedrale" sembra sia stato commesso per mano dello stesso sovrano. Venerato dai Polacchi fin dal giorno del suo martirio, San Stanislao è patrono della Polonia.

25 APRILE

SAN MARCO, evangelista

L'evangelista Marco non fu un discepolo del Signore, anche se qualche studioso, lo identifica con il ragazzo che, avvolto in un lenzuolo, seguì Gesù dopo l'arresto nel Getsemani. Figlio di una vedova benestante che metteva a disposizione del Maestro la sua casa in Gerusalemme, la stessa dove si radunavano gli apostoli dopo la Passione e fino alla Pentecoste, Marco fu uno dei primi battezzati da Pietro che lo chiamava in senso spirituale "mio figlio". Oltre alla familiarità con Pietro che lo ebbe certamente con sé nei viaggi missionari in Oriente e a Roma, dove scrisse il suo Vangelo, Marco può vantare una lunga comunità di vita con l'apostolo Paolo. Secondo una tradizione, l'evangelista morì martire nel 68, ad Alessandria d'Egitto, trascinato dai pagani per le vie della città legato con funi al collo. Il suo corpo, sottratto alla distruzione dai fedeli, sarebbe stato portato da due mercanti veneziani nella città di Venezia.

29 APRILE

SANTA CATERINA DA SIENA, vergine e dottore della Chiesa

Nata a Siena nel 1347, ultima di 25 figli, Caterina Benincasa, invece di maritarsi come volevano i suoi genitori, entrò nell'ordine delle Mantellate di San Domenico. Fece vita di penitenza e di carità e ricevette le stigmate. Tenne una nutrita corrispondenza con papi e re, con donne di casa e regine, e pure con detenuti. Andò in Francia come ambasciatrice per convincere il Papa a riportare la Sede pontificia da Avignone a Roma, e proprio a Roma, chiamata dal Papa, si ammalò e morì a soli 33 anni. I suoi scritti, fra cui il "Dialogo della Divina Provvidenza", riconosciuti autenticamente suoi e attuali, ci offrono una sintesi dell'esperienza mistica che introduce nell'intima unione con Dio. Nel 1939 Pio XII la dichiarò patrona d'Italia con Francesco d'Assisi e nel 1970 ebbe da Paolo VI il titolo di dottore della Chiesa.

primo sabato di maggio

BEATA VERGINE DELLA PIETÀ, detta dell'acqua

L'immagine della Beata Vergine della Pietà, venerata nella Cattedrale di Rimini, è detta più comunemente Madonna dell'Acqua perché è invocata nei giorni di siccità o di soverchia pioggia. La devozione per la graziosa scultura di scuola tedesca dei primi del '400, che sta sul tabernacolo, al disopra dell'altare, con sulle ginocchia il Cristo morto, risale forse ai tempi di Sigismondo, e crebbe ancor di più dopo che San Carlo Borromeo nel 1563 e Pio VII nel 1814 si prosternarono davanti a lei con speciale fervore.

1° MAGGIO

SAN GIUSEPPE, lavoratore

Nel Vangelo Gesù è chiamato “il figlio del carpentiere” di Nazareth. San Giuseppe non solo provvede con il suo lavoro alle necessità di Maria e Gesù, ma iniziò al lavoro il Figlio di Dio. Perciò i lavoratori cristiani lo venerano come esempio e patrono. In lui in modo eminente si riconosce la dignità del lavoro umano, come dovere e perfezionamento dell'uomo, esercizio benefico del suo dominio sul creato, servizio della comunità, prolungamento dell'opera del Creatore, contributo al piano della salvezza. Pio XII nel 1955 istituì questa memoria liturgica nel contesto della Festa dei Lavoratori, universalmente celebrata il Primo Maggio. Anche Giovanni Paolo II volle additare San Giuseppe alla devozione del popolo cristiano, dedicandogli nel 1989 l'Esortazione apostolica *Redemptoris Custos*, il Custode del Redentore.

2 MAGGIO

SANT'ATANASIO, vescovo e dottore della Chiesa

Nato ad Alessandria d'Egitto verso il 296, morì nel 373. Divenuto vescovo di Alessandria, combatté con fermezza l'eresia ariana, molto forte perché protetta da parecchi imperatori d'Oriente. Così, nonostante l'aiuto della Chiesa di Roma e dei suoi fedeli, Atanasio, per ben cinque volte, fu costretto ad andare in esilio. Dovette nascondersi più volte e per sette anni visse celato presso fedeli ed eremiti, continuando nel frattempo a scrivere. Fu l'indomito assertore della fede nella divinità di Cristo proclamata dal Concilio di Nicea nel 325. Durante le numerose involontarie peregrinazioni fu anche in Occidente dove fece conoscere il monachesimo egiziano, presentando la suggestiva figura di Sant'Antonio abate, di cui scrisse la celebre Vita. Tornato infine alla Chiesa a lui affidata, dopo aver lottato e sofferto molto con eroica pazienza, nel quarantaseiesimo anno del suo sacerdozio riposò nella pace di Cristo.

3 MAGGIO

SANTI FILIPPO e GIACOMO, apostoli

Gli apostoli Filippo e Giacomo “il minore”, vissuti nel primo secolo, vengono ricordati lo stesso giorno poiché le loro reliquie furono deposte insieme nella chiesa dei Dodici Apostoli a Roma. Filippo, da non confondere con il diacono Filippo nominato negli Atti degli apostoli, era originario di Betsàida, la stessa degli apostoli Pietro e Andrea. Discepolo di Giovanni Battista, fu tra i primi a seguire Gesù e, secondo la tradizione, evangelizzò gli Sciti e i Parti. Giacomo, detto “il Minore” per distinguerlo da Giacomo fratello di Giovanni, era figlio di Alfeo e cugino di Gesù. Secondo gli Atti degli Apostoli ebbe un ruolo importante nel concilio di Gerusalemme e divenne vescovo della città dopo la morte di Giacomo il Maggiore e la partenza di Pietro. Secondo lo storico Giuseppe Flavio fu lapidato tra il 62 e il 66. È considerato autore della lettera del Nuovo Testamento che porta il suo nome.



Beata Sandra Sabattini

4 MAGGIO

BEATA SANDRA SABATTINI, laica

Nacque il 19 agosto 1961. Dopo i primi anni vissuti in località Cella, di Misano Adriatico, si trasferì a Rimini con la famiglia presso lo zio, parroco della chiesa di San Girolamo. L'ambiente familiare e la parrocchia le fecero conoscere i valori più alti della vita e della fede, ma soprattutto l'incontro con don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII dedicata ai disabili e agli "ultimi", aprì il suo animo ad una dimensione nuova della vita cristiana. Il suo percorso di vita, negli ultimi anni condiviso con il fidanzato, è raccontato nel suo "Diario" e testimonia la sua crescita nella conformità alla vita di Gesù povero e servo. La preghiera silenziosa, l'adorazione, il rosario quotidiano furono il sostegno della sua dedizione intensa ai fratelli. Il 2 maggio 1984, in seguito ad un incidente stradale, concluse la sua breve giornata terrena.

8 MAGGIO

BEATO AMATO RONCONI, religioso

Amato nacque a Saludecio da una ricca famiglia verso il 1225. Rimasto presto orfano, trascorse la sua giovinezza con la famiglia del fratello Giacomo. Arrivato alla gioventù, volendo vivere secondo il Vangelo, si dedicò in un primo tempo all'accoglienza dei poveri e dei pellegrini, costruendo per loro un ospizio sul Monte Orciale. Per sostenere questa lodevole opera e le necessità economiche annesse, Amato donò il ricavato delle sue terre e perfino il guadagno che riceveva con il suo lavoro di garzone presso altri agricoltori. Si dedicò ad una vita di rigorosissima penitenza e ben presto venne considerato un pazzo dai suoi concittadini, ma particolarmente dalla cognata, più che mai infuriata, perché vedeva sciupare la proprietà, che poteva essere sua e del marito. Compì ben quattro pellegrinaggi in Spagna, alla tomba dell'apostolo Giacomo a Compostela. Morì nel 1292 all'età di sessantasei anni.

11 MAGGIO

SANT'ALDEBRANDO, vescovo

Se ne conosce la vita grazie a una leggenda composta verso il 1300. Nato nel 1164 in Romagna nei pressi di Cesena si formò presso la canonica di Porto, a Ravenna. Dal 1222 al 1228 fu prevosto della Cattedrale di Rimini, ma poiché in una predica aveva rivendicato certi beni del Capitolo della Cattedrale, occupati dal Comune di Rimini, il popolo sobillato dai «patarini» locali, insorse contro di lui. Durante la fuga dalla città s'imbatté nei nunzi del Capitolo della diocesi di Fossombrone che stavano andando a Rimini, proprio per presentargli la nomina a loro vescovo. Accettato l'incarico, divenne vescovo di Fossombrone, dove iniziò la costruzione di una nuova cattedrale che poté quasi completare; solo la copertura rimase a metà. Morì il 30 aprile del 1247.

12 MAGGIO

BEATA MARIA VERGINE MADRE DELLA MISERICORDIA

L'immagine della Madonna della Misericordia, opera del pittore riminese Giuseppe Soleri Brancaloni che la dipinse nel 1796 per le Suore Clarisse di Santa Chiara, mosse gli occhi per la prima volta la sera dell'11 maggio 1850 e il miracolo si ripeté, ad intervalli, per otto mesi consecutivi suscitando cambiamento di vita e conversioni profonde nei fedeli che numerosissimi accorrevano a pregarla. Le pupille della sacra immagine si alzavano verso il cielo e si abbassavano sui fedeli. A volte erano lucenti come stelle, a volte si velavano di pianto. Il volto, a tratti roseo, si faceva poi pallido quando abbassava gli occhi. Il Vescovo diocesano dell'epoca, monsignor Salvatore Leziroli, ordinò un regolare processo. Deposero Cardinali, Vescovi, uomini illustri per scienza e comuni fedeli: tutti concordemente asserirono la realtà del prodigio. La Madonna della Misericordia divenne la Patrona della Città e Diocesi di Rimini.

14 MAGGIO

SAN MATTIA, apostolo

Mattia, di origine giudaica, vissuto nel I secolo, secondo Eusebio, potrebbe essere stato uno dei settantadue discepoli che Gesù mandò a due a due davanti a sé per predicare in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Gli Atti degli apostoli ci raccontano che venne chiamato a ricomporre il numero dei dodici, sostituendo Giuda Iscariota. Fu scelto con un sorteggio, attraverso il quale la preferenza divina cadde su di lui e non sull'altro candidato che come lui era stato discepolo di Gesù sin dal Battesimo sul Giordano. Dopo Pentecoste non si hanno più notizie su di lui. La tradizione ha tramandato l'immagine di un uomo anziano con in mano un'alabarda, simbolo del suo martirio, ma non c'è evidenza storica di morte violenta. Così come non è certo che sia morto a Gerusalemme e che le reliquie siano state poi portate a Treviri, dove sono venerate.

18 MAGGIO

SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO e VINCENZA GEROSA vergini

Bartolomea e Vincenza, nacquero a Lovere, nella diocesi di Brescia. Erano diverse per età e per indole ma, accese di amore di Dio e del prossimo, e si incontrarono sulle strade della carità. Bartolomea, dopo una profonda esperienza spirituale presso le clarisse, si consacrò a Dio con il proposito di santità. Seppe cogliere le attese del suo tempo, segnato da miseria materiale e morale, mentre si chiariva in lei la chiamata di Dio a fondare un nuovo istituto, «tutto fondato sulla carità», rivolto alla cura della gioventù, all'assistenza dei malati e a un attivo inserimento nella vita della Chiesa locale. Trovò l'aiuto di Caterina, in seguito chiamata suor Vincenza, che pure aveva fatto della carità una scelta di vita e insieme, nel 1832, diedero vita all'istituto "Suore di carità", dette anche "Suore di Maria Bambina", a motivo della statua di Maria in fasce conservata nella loro casa madre.



Madonna della Misericordia

22 MAGGIO

SANTA RITA DA CASCIA, religiosa

Nata a Roccaporena presso Cascia in Umbria verso il 1378, morì nel 1447. La tradizione ci racconta che, portata alla vita religiosa, fu data in sposa ad un uomo brutale e violento che, convertito da lei, venne in seguito ucciso per una vendetta. I due figli giurarono di vendicarlo e Rita, non riuscendo a dissuaderli, pregò Dio di farli piuttosto morire. Quando ciò si verificò, Rita si ritirò nel locale monastero delle Agostiniane di Santa Maria Maddalena. Qui condusse una vita santa con una particolare spiritualità in cui veniva privilegiata la Passione di Cristo. Durante un'estasi ricevette una speciale stigmata sulla fronte, che le rimase fino alla morte. La sua esistenza di moglie e di madre cristiana, segnata dal dolore e dalle miserie umane, è ancora oggi un esempio.

26 MAGGIO

SAN FILIPPO NERI, sacerdote

Figlio di un notaio, Filippo, fiorentino di nascita e romano di adozione, nacque nel 1515. Dotato di un bellissimo carattere, pio e gentile, vivace e lieto, era chiamato "Pippo buono" e verrà definito "il Santo della gioia". Abbandonata l'attività del padre si trasferì a Roma dedicandosi ai giovani della città. Ordinato sacerdote, Filippo iniziò, nella semplicità della sua piccola camera, a raccogliere i ragazzi "difficili" che educava divertendoli, e gli adulti che erano affamati di "spirito". Nacque così l'oratorio in cui si tenevano conferenze religiose e discussioni, si organizzavano iniziative per il soccorso dei malati e dei bisognosi e si eseguivano composizioni musicali cantate su temi biblici e religiosi, da qui il nome "oratorio". Filippo passava molto tempo in preghiera e, per incrementare il culto eucaristico, diffuse la pratica delle Quarantore. Diventò famoso in tutta la città e la sua influenza sui romani del tempo fu incalcolabile.

31 MAGGIO

VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Festa del "Magnificat", la Visitazione è l'incontro fra la giovane madre, Maria, l'ancella del Signore, e l'anziana Elisabetta simbolo degli aspettanti di Israele. La premura affettuosa di Maria, con il suo cammino frettoloso, esprime insieme al gesto di carità anche l'annuncio che i tempi si sono compiuti. Giovanni che sussulta nel grembo materno inizia già la sua missione di Precursore. La festa della Visitazione, di origine francescana, venne estesa a tutta la Chiesa latina da papa Urbano VI per propiziare con l'intercessione di Maria la pace e l'unità dei cristiani divisi dal grande scisma d'Occidente. Il calendario liturgico, tenendo conto della narrazione evangelica, colloca la Visitazione entro i tre mesi fra l'Annunciazione e la nascita del Battista e, fissandola all'ultimo giorno di maggio, la pone quale coronamento del mese che la devozione popolare consacra al culto particolare della Vergine.

Venerdì dopo la seconda domenica dopo Pentecoste: SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

Questa devozione già praticata nell'antichità cristiana e nel Medioevo, si diffuse nel secolo XVII ad opera di San Giovanni Eudes e soprattutto di Santa Margherita Maria Alacoque. Con papa Pio IX la festa del Sacro Cuore divenne universale per tutta la Chiesa Cattolica. Sull'onda della devozione che ormai coinvolgeva tutto il mondo cattolico, sorsero dappertutto cappelle, oratori, chiese, basiliche e santuari dedicati al Sacro Cuore di Gesù. Proliferarono quadri e stampe raffiguranti il Sacro Cuore fiammeggiante, quasi sempre posto sul petto di Gesù che lo indica agli uomini; si organizzò la pia pratica del primo venerdì del mese; si composero le meravigliose "Litanie del Sacro Cuore"; si dedicò il mese di giugno al suo culto, si promossero "Atti di consacrazione al Cuore di Gesù" delle famiglie e perfino di intere Nazioni.

Sabato dopo la seconda domenica dopo Pentecoste: CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA

La memoria del Cuore Immacolato di Maria ci riporta a San Giovanni Eudes, il quale nei suoi scritti non separò mai i due Cuori di Gesù e di Maria, sottolineando l'unione profonda della madre col Figlio di Dio fatto carne. Fu solo dopo l'introduzione della festa del Sacro Cuore di Gesù nel 1765, che verrà concessa la facoltà di celebrare quella del Cuore di Maria che ha ricevuto un forte impulso specialmente dopo le apparizioni di Fatima del 1917. Papa Pio XII estese la festa a tutta la Chiesa nel 1944, a perenne ricordo della Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, da lui fatta nel 1942. L'odierna celebrazione ci invita ad entrare nel mistero profondo della interiorità della Vergine Maria, che custodiva le parole ed i fatti del Signore meditandoli nel suo cuore.

1° GIUGNO

SAN GIUSTINO, martire

Visse nei primi anni del II secolo nella Siria Palestinese. Nato nel paganesimo, Giustino studiò a fondo i filosofi greci, e soprattutto Platone. Poi venne attratto dai Profeti di Israele, e per questa via arrivò a farsi cristiano, ricevendo il battesimo verso l'anno 130, a Efeso. Questo non significò una rottura con il suo passato di studioso dell'ellenismo; infatti, negli anni successivi lo troviamo a Roma, annunciatore del Vangelo agli studiosi pagani nei quali riconosceva tracce della sapienza divina. Giustino volle anche battersi per sradicare quella etichetta di "nemici dello Stato" attribuita ai cristiani, che giustificava avversioni e paure verso di loro. La sua vita e la sua morte furono una testimonianza di coerenza e di verità. Dopo aver presentato all'imperatore la sua Apologia in difesa della religione cristiana, fu consegnato al prefetto Rustico ed essendosi dichiarato cristiano, fu condannato a morte verso l'anno 165.

3 GIUGNO

SANTI CARLO LWANGA e COMPAGNI, martiri

Carlo Lwanga e i suoi compagni di martirio vissero nella seconda metà del XIX secolo in una regione che oggi fa parte dell'Uganda, in cui i missionari cristiani avevano operato numerose conversioni. Sotto il re Mwanga vi erano cristiani, di diverse confessioni, che ricoprivano posti di responsabilità. La malevolenza di stregoni e notabili portò il re a volgersi contro i cristiani che facevano parte della sua corte. Carlo Lwanga, capo dei paggi imperiali e altri dodici compagni di età compresa tra i quattordici e i trent'anni, essendosi rifiutati di accondiscendere alle turpi richieste del re, furono condannati a morte e, insieme ad altri, morirono martiri nel 1885 sul colle di Namugongo. Chi assistette all'esecuzione fu impressionato dal sentirli pregare fino alla fine. Furono canonizzati durante il Concilio Vaticano II e sul luogo del loro martirio è stato eretto un Santuario.

5 GIUGNO

SAN BONIFACIO, vescovo e martire

Bonifacio o Winfrid, nato verso il 673 nell'Inghilterra sudoccidentale, morì nel 754. Divenuto monaco, decise di predicare il Vangelo alle popolazioni germaniche oltre il Reno. Andato a vuoto il primo tentativo, Winfrid compì allora un pellegrinaggio a Roma per pregare sulle tombe dei martiri e avere la benedizione del papa. San Gregorio II ne assecondò lo slancio missionario e Winfrid ripartì per la Germania. In tre anni percorse gran parte del territorio germanico, predicando alle popolazioni sulla riva destra del Reno, continuando in Assia e in Turingia, fondando numerosi monasteri, tra cui l'abbazia di Fulda, centro propulsore della spiritualità e della cultura religiosa della Germania, paragonabile per importanza a Montecassino. Già vecchio, recatosi in Frigia con altri monaci per incontrare un gruppo di catecumeni a Dokkum, fu ucciso da un gruppo di Frisoni il giorno di Pentecoste.

11 GIUGNO

SAN BARNABA, apostolo

Giuseppe, soprannominato Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione" era un levita originario dell'isola di Cipro e fu una figura piuttosto rilevante nella comunità cristiana della Gerusalemme antica, tanto che viene chiamato apostolo, pur non facendo parte dei Dodici. Essi lo scelsero per l'evangelizzazione di Antiochia, terra considerata adatta alla semina della parola del Signore. L'impresa gli riuscì perfettamente, tant'è vero che, a distanza di un anno, insieme all'amico Paolo, operò moltissime conversioni e ad Antiochia i discepoli cominciarono a chiamarsi "cristiani". Oltre ad aver accompagnato Paolo nel suo primo viaggio missionario, partecipò al Concilio di Gerusalemme e, fatto ritorno all'isola di Cipro, sua patria di origine, vi diffuse il Vangelo. Morì come martire intorno al 70, lapidato da alcuni Giudei della diaspora.

13 GIUGNO

SANT'ANTONIO DI PADOVA, sacerdote e dottore della Chiesa

Fernando nacque a Lisbona verso il 1195 e morì nel 1231 vicino a Padova. Di nobile famiglia, divenne francescano col nome di Antonio e volle partire missionario per il Marocco, ma a causa di una malattia fu costretto a fare ritorno e a fermarsi in Italia. Per un certo periodo visse nell'eremo di Montepaolo, vicino a Forlì, e in seguito, per le sue doti, fu destinato alla predicazione. Non fu solo predicatore insigne e taumaturgo, maestro di dottrina spirituale e di teologia mistica, fu anche difensore dei poveri di fronte all'arroganza dei potenti e alla avidità degli usurai. Combatté strenuamente le eresie in Romagna, nell'Italia settentrionale e in Francia. Anche nella città di Rimini operò segni prodigiosi: si ricorda la predica ai pesci e il miracolo della mula che si inginocchiò davanti all'Ostia. Divenuto ministro provinciale dell'Italia settentrionale fissò la sua residenza a Padova ove morì all'età di 36 anni.

21 GIUGNO

SAN LUIGI GONZAGA, religioso

Nato presso Mantova nel 1568, morì nel 1591. Di nobile famiglia, fu educato dalla madre alla fede e alla carità e dal padre all'uso delle armi. Fin da piccolo si votò a Dio. Mentre era paggio presso Filippo II di Spagna, studiò filosofia e comprese quale fosse la sua vocazione. Contro la volontà paterna, rinunciò al titolo e, quattordicenne, entrò a Roma dai Gesuiti, dedicandosi allo studio della teologia, sviluppando una forte devozione per la Madonna e un forte dominio di sé. Tornato a casa per comporre una controversia familiare, ebbe la premonizione della sua morte. Durante la peste del 1590, si dedicò al servizio degli ammalati e, in seguito ad un atto di carità, rimase contagiato, morendo proprio nella data preconizzata. Dotato di forte temperamento, ad onta di una certa agiografia su di lui, è stato nominato patrono della gioventù.

22 GIUGNO

SAN GIULIANO, martire

Sin dal secolo IX è testimoniato a Rimini il culto di San Giuliano, giovane istriano del III secolo. Secondo la tradizione fu martirizzato nella città di Flaviade in Cilicia dal proconsole Marciano verso il 249, durante la persecuzione di Decio. Dopo essere stato condannato dal Tribunale, San Giuliano sarebbe stato messo dentro un sacco chiuso contenente sabbia e serpenti e gettato in mare, ma il suo corpo venne restituito dal mare sulla costa dell'isola di Proconneso. Nel 962 circa, il sarcofago contenente le reliquie del Santo giunse miracolosamente sul litorale di Rimini, nella località successivamente denominata "Sacramora". Si cercò di trasportarlo in cattedrale, ma gli sforzi risultarono vani, per cui venne traslato nell'antica abbazia benedettina dei Santi Pietro e Paolo, oggi chiesa di San Giuliano Martire, ove ancora si conservano le reliquie del Santo e il sarcofago che ne illustra il martirio. Nel 1225 fu eletto Patrono del Comune e della Città di Rimini.

24 GIUGNO

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Giovanni Battista è l'unico Santo, oltre la Madre del Signore, del quale si celebra con la nascita al cielo anche la nascita secondo la carne. Il suo nome significa "Dio è propizio". Luca ci dice che la sua nascita fu annunciata dall'Angelo Gabriele ai suoi genitori, Zaccaria ed Elisabetta, entrambi di stirpe sacerdotale. Della sua infanzia e giovinezza non si sa quasi nulla, se non che si ritirò a condurre la dura vita dell'asceta nel deserto. Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio, iniziò la sua missione lungo il fiume Giordano, con l'annuncio dell'avvento del regno messianico, esortando alla conversione e predicando la penitenza. Molti testi apocriti, come anche libri musulmani, fra i quali il Corano, parlano di lui. Il suo culto si diffuse sia in Oriente che in Occidente ed essendo la nascita di Gesù fissata al 25 dicembre, si stabilì di celebrare la nascita di Giovanni sei mesi prima, secondo quanto aveva annunciato l'arcangelo Gabriele a Maria.

28 GIUGNO

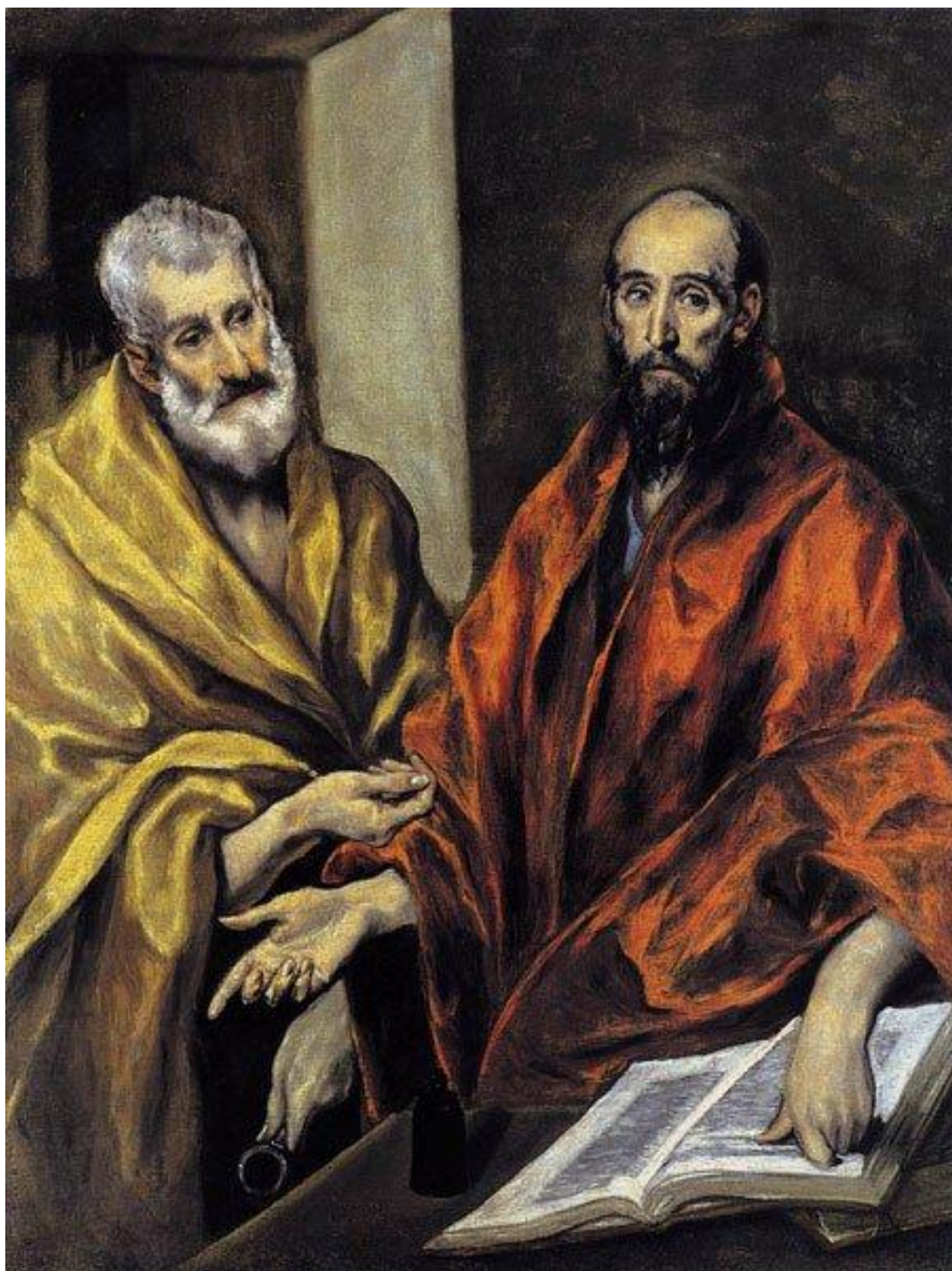
SANT'IRENEO, vescovo e martire

Nato a Smirne, Ireneo visse nel II secolo e fu discepolo di San Policarpo, come è attestato da San Girolamo. Lasciata l'Asia Minore si trasferì a Lione, ma non fu della schiera dei martiri della persecuzione abbattutasi sui cristiani lionesi nel 177, perchè proprio allora era stato inviato a Roma per presentare al papa alcune questioni di ordine dottrinale. Suggerì moderazione al pontefice che voleva scomunicare le Chiese d'Asia che non accettavano di celebrare la Pasqua nella stessa data delle altre. Al termine della persecuzione, Ireneo fu eletto vescovo e governò la chiesa di Lione fino alla morte, avvenuta nel 200 circa. Anche il suo impegno pastorale fu senz'altro fecondo se San Gregorio di Tours scrive che Ireneo, in breve tempo, rese cristiana tutta la popolazione di Lione. Nonostante non sia provato che egli sia morto martire, la Chiesa lo venera come tale.

29 GIUGNO

SANTI PIETRO E PAOLO, apostoli

La solennità dei Santi Pietro e Paolo è una delle più antiche e più solenni dell'anno liturgico. Simon Pietro, scelto da Cristo per confermare i fratelli nella fede, è nella sua persona e nei suoi successori il segno visibile dell'unità della Chiesa. Paolo, con la ricchezza dottrinale che gli deriva dalla rivelazione diretta del Signore, predicò ai Giudei e ai Greci Cristo crocifisso. Pur non essendo stati i primi a portare a Roma il Vangelo, sono collocati a fondamento non solo della comunità cristiana di Roma, ma della Chiesa intera. Entrambi morirono martiri a Roma sotto l'imperatore Nerone, verso l'anno 67. Pietro, come dice la tradizione, crocifisso a testa in giù e sepolto in Vaticano presso la via Trionfale. Paolo trafitto con la spada e sepolto sulla via Ostiense. In questo giorno tutto il mondo con uguale onore e venerazione celebra il loro trionfo.



santi Pietro e Paolo

3 LUGLIO

SAN TOMMASO, apostolo

Probabilmente pescatore anche lui come gli altri apostoli, nel Vangelo di Giovanni è soprannominato "Didimo", che significa "gemello". Lo si incontra in diverse occasioni nei racconti evangelici, ma è passato alla storia in modo particolare per la sua incredulità, proprio lui che, per primo, riconobbe la divinità di Gesù chiamandolo: "Mio Signore e mio Dio!". Tommaso è ancora citato durante l'apparizione di Gesù risorto al lago di Tiberiade e poi negli Atti degli Apostoli dopo l'Ascensione. Poi più nulla: ignoriamo quando e dove sia morto. A lui sono attribuiti alcuni scritti e anche un "Vangelo secondo Tommaso", ma non sono testi ritenuti attendibili. Secondo la tradizione egli predicò il Vangelo e subì il martirio in India ove ancora oggi esistono gruppi di cristiani, i quali affermano che i loro antenati hanno ricevuto il Vangelo proprio dall'apostolo Tommaso.

6 LUGLIO

SANTA MARIA GORETTI, vergine e martire

Nata a Corinaldo presso Ancona nel 1890, morì nel 1902 a 12 anni. La sua famiglia emigrò nell' Agro Pontino e Maria, fin da piccola, dovette badare ai fratelli più piccoli. La prematura morte del padre, la costrinse a rinunciare alla scuola per dedicarsi totalmente alla famiglia. Molto devota e apparentemente più grande della sua età, si occupava anche dell'educazione morale e religiosa dei fratellini. Un giovane di 18 anni, Alessandro Serenelli, innamoratosi di lei, il 5 luglio del 1902 la aggredì e tentò di violentarla. Alle sue resistenze, la colpì a morte, accoltellandola. Maria morì il giorno successivo, e prima di spirare perdonò il giovane Serenelli. L'assassino fu condannato a 30 anni di prigione, durante i quali ebbe modo di pentirsi e di convertirsi, ispirato anche da un sogno in cui Maria gli diceva che avrebbe raggiunto il Paradiso.

11 LUGLIO

SAN BENEDETTO, abate

Nato a Norcia nel 480, morì verso il 546. Di famiglia ricca, studiò a Roma da dove, poi, si allontanò per darsi alla vita ascetica. Dopo una prima esperienza fallimentare di vita comunitaria, fondò dei veri monasteri e in seguito quello di Montecassino. Per i suoi monasteri scrisse una Regola, il cui motto era "Ora et labora": essa riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, aprendo una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. A lui e ai suoi monasteri si deve la nobilitazione in senso cristiano del lavoro manuale, che il mondo antico aveva sempre riservato agli schiavi, e la rinascita culturale dell'Europa. Nel 1964 il papa Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa.

15 LUGLIO

SAN BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa

Si chiamava Giovanni Fidanza e nacque a Bagnoregio nel 1221. Da bambino fu guarito da San Francesco, che avrebbe esclamato: «Oh bona ventura» e così fu chiamato in seguito. Studiò a Parigi e durante il suo soggiorno in Francia, entrò nell'Ordine dei Frati Minori. Fu maestro di teologia e nel 1257 venne eletto ministro generale dell'Ordine francescano, di cui può dirsi secondo fondatore dal momento che lo riorganizzò secondo le esigenze del tempo. Viaggiò molto predicando ovunque, per il popolo, i nobili, il clero e i papi. Scrisse importanti opere di carattere teologico e mistico e anche una biografia di San Francesco. Nominato vescovo di Albano e cardinale, partecipò al secondo Concilio di Lione che, grazie anche al suo contributo, segnò un riavvicinamento fra Chiesa latina e Chiesa greca. Proprio durante il Concilio, morì il 15 luglio 1274.

16 LUGLIO

BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

Il profeta Elia dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della piccola nube che si alzava dalla terra verso il monte portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti chiamati «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono sul monte una cappella dedicata alla Madonna. Nel 1226, cacciati dai musulmani, i monaci carmelitani si spostarono in Occidente fondando molti monasteri e svilupparono un particolare culto per la Madonna che apparve ad uno di loro, il beato Simone Stock. A lui, la Vergine consegnò lo scapolare col «privilegio sabatino», ossia la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano, e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

20 LUGLIO (celebrazione spostata al 23 luglio)

SANT'APOLLINARE, vescovo e martire

Sant'Apollinare visse al tempo dell'Impero Bizantino d'Occidente, tra la fine del II e gli inizi del III secolo. Secondo la tradizione proveniva da Antiochia e sarebbe stato addirittura discepolo dell'apostolo Pietro. Questi lo avrebbe destinato a ricoprire per primo la carica episcopale nella città imperiale di Ravenna. Questa tradizione nacque nel VII secolo, ma non è documentata storicamente. Sin dai primi tempi Apollinare fu sicuramente venerato quale martire e, nonostante non vi siano dettagli attendibili sulla sua vita o sulla sua morte, il suo culto si diffuse rapidamente anche oltre i confini locali: a Roma, a Digione in Francia, in Germania. La splendida basilica di Sant'Apollinare in Classe, presso Ravenna, lo vede raffigurato in un prezioso mosaico nella volta dell'abside. Sant'Apollinare è patrono della città di cui per primo fu pastore, nonché dell'intera regione Emilia-Romagna.

22 LUGLIO

SANTA MARIA MADDALENA

Mentre la Chiesa latina era solita accomunare nella liturgia tre distinte donne di nome Maria, nominate nel Vangelo, la liturgia greca le commemora separatamente. Questa, ricordata oggi, è Maria chiamata Maddalena o di Magdala, che fu liberata dal Signore da sette demòni, divenne sua discepola seguendolo fino al monte Calvario, e la mattina di Pasqua vide per prima il Salvatore risorto dai morti e meritò di portare agli altri discepoli l'annuncio della risurrezione. Secondo un'antica tradizione greca, sarebbe poi andata a vivere a Efeso, dove avevano preso dimora anche Giovanni, l'apostolo prediletto, e Maria, Madre di Gesù, e in questa città sarebbe morta. L'Ordine dei Predicatori l'annoverò nel numero dei suoi Patroni e nella Liturgia Bizantina viene celebrata col titolo di "Apostola degli Apostoli".

23 LUGLIO (celebrazione spostata al 20 luglio)

SANTA BRIGIDA DI SVEZIA, religiosa

Nata verso il 1303 presso Uppsala in Svezia, di nobile casato, avrebbe voluto consacrarsi a Dio ma fu costretta a sposare il nobile Ulf, marito buono e pio, da cui ebbe otto figli. Quando i due coniugi festeggiarono le nozze d'argento, presero la decisione di abbracciare la vita religiosa e questo era possibile in quei tempi. In quel periodo iniziò a dettare le sue celebri "Rivelazioni", intuizioni soprannaturali che ella ricevette per tutta la vita da Cristo stesso il quale, secondo la tradizione, le avrebbe affidato il compito di fondare un nuovo ordine monastico. Nel 1349 Brigida lasciò la Svezia e si trasferì a Roma, per ottenere un anno giubilare e l'approvazione per il nuovo Ordine, che fu chiamato "del Santissimo Salvatore". Roma divenne per Brigida una seconda patria, e nonostante i frequenti pellegrinaggi a vari Santuari e luoghi Santi, perfino a Gerusalemme, la Santa terminò la sua vita terrena a Roma nel 1373.

25 LUGLIO

SAN GIACOMO, apostolo

Nato a Betsaida, figlio di Zebedeo, era fratello di Giovanni evangelista col quale condivideva il soprannome di Boanérghes, cioè "figli del tuono". Seguì Gesù fin dagli inizi della sua predicazione e, dopo la Pentecoste, durante la persecuzione di Erode Agrippa nell'anno 42 venne imprigionato e ucciso, primo degli apostoli a subire il martirio. Secondo una tradizione non anteriore al VI secolo, Giacomo fu il primo evangelizzatore della Spagna, dove fu sepolto a Compostela. Il sepolcro contenente le sue spoglie traslate da Gerusalemme dopo il martirio e scoperto al tempo di Carlo Magno, divenne meta di grandi pellegrinaggi medioevali. Nel 1075 fu iniziata la costruzione della grandiosa basilica a lui dedicata.

26 LUGLIO

SANTI GIOACCHINO e ANNA, genitori della Beata Vergine Maria

Anna e Gioacchino sono considerati i genitori della Vergine Maria. Il Nuovo Testamento non ne parla e il primo riferimento su di loro si trova nel Protovangelo di San Giacomo, un Vangelo apocrifo del II secolo che traccia la loro storia. Tra predominanti elementi fantastici, le antiche tradizioni orali raccontano che Gioacchino sarebbe stato un uomo pio e buono, afflitto, come sua moglie Anna dalla mancanza di figli. Un giorno mentre era al lavoro nei campi, gli apparve un angelo, per annunciarli la nascita di un figlio ed anche Anna ebbe la stessa visione. Chiamarono la loro bambina Maria, che vuol dire «amata da Dio» e a tre anni la condussero al tempio per essere educata secondo la legge di Mosè. Sant'Anna è invocata come protettrice delle donne incinte, che a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare.

29 LUGLIO

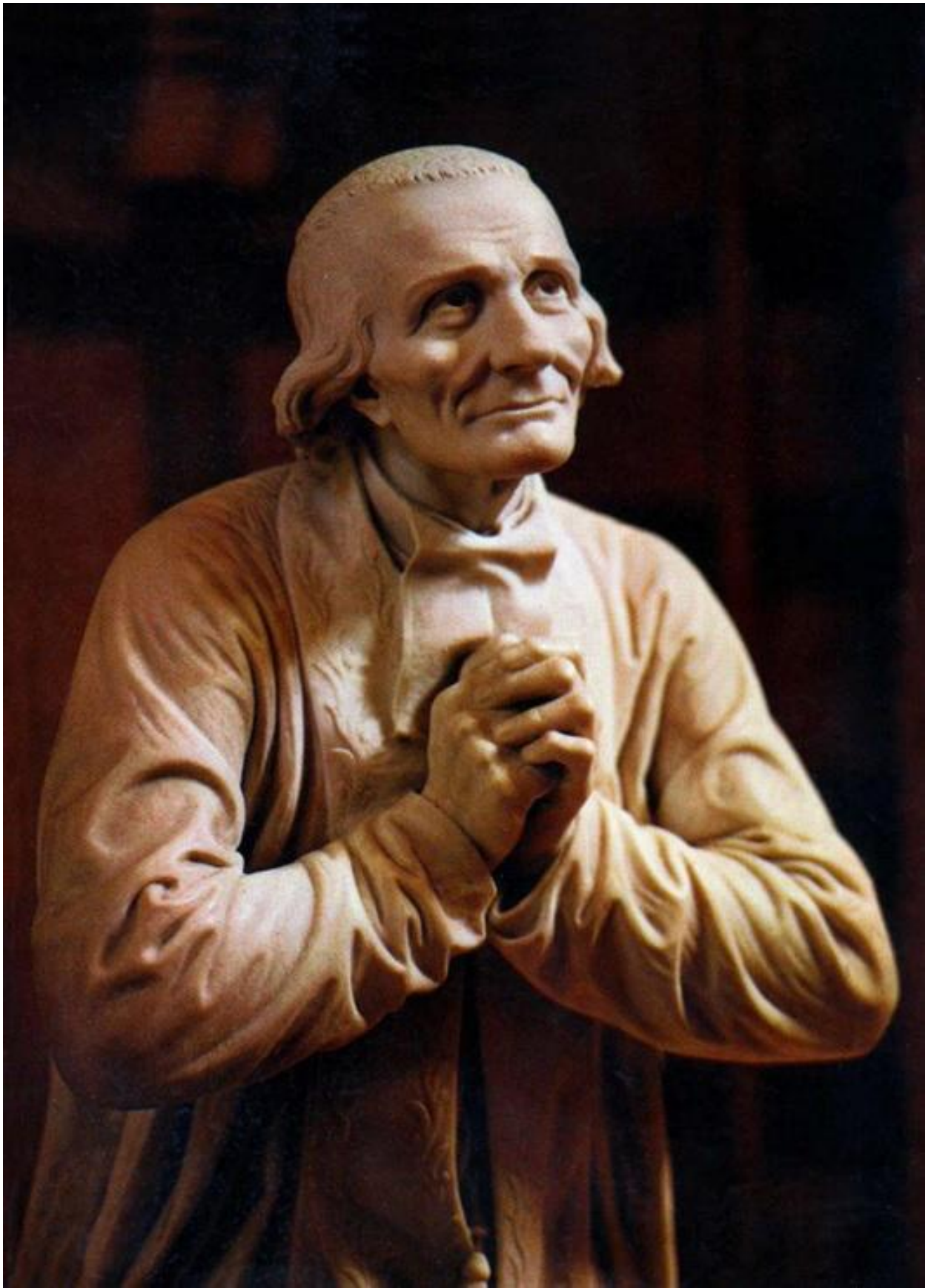
SANTI MARTA, MARIA, LAZZARO

Nella casa di Betania il Signore Gesù ha sperimentato lo spirito di famiglia e l'amicizia di Marta, Maria e Lazzaro, e per questo il Vangelo di Giovanni afferma che egli li amava. Marta gli offrì generosamente ospitalità, Maria ascoltò docilmente le sue parole e Lazzaro uscì prontamente dal sepolcro per comando di Colui che ha umiliato la morte. Nella loro casa ospitale Gesù amava sostare durante la predicazione in Giudea. In occasione di una di queste visite, Marta, che vuol dire semplicemente «signora», ci è presentata come la donna di casa, sollecita e indaffarata per accogliere degnamente il gradito ospite. L'incompresa professione di casalinga è riscattata da questa operosa santa e nel drammatico episodio della morte di suo fratello Lazzaro, Marta pronuncia una semplice e stupenda professione di fede nella risurrezione dei morti e nella divinità di Cristo.

31 LUGLIO

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, sacerdote

Nato in Spagna nel 1491, morì nel 1556. Persa la madre subito dopo la nascita, ben presto intraprese la vita del cavaliere. Nell'assedio di Pamplona una palla di cannone lo ferì ad una gamba, costringendolo poi a zoppicare per tutta la vita. Durante la lunga convalescenza, leggendo la "Vita di Cristo" e la "Leggenda Aurea", cioè le vite dei Santi, si convinse che l'unico vero Signore al quale si poteva dedicare la fedeltà di cavaliere era Gesù stesso. Si spogliò degli abiti cavallereschi e fece voto di castità perpetua. Per più di un anno condusse vita di preghiera e di penitenza, decidendo di fondare una Compagnia di consacrati, che sarà poi la Compagnia di Gesù, i gesuiti. Per essi scrisse una serie di meditazioni e di norme che, successivamente rielaborate, formeranno i celebri Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio. Completati gli studi a Parigi, si trasferì poi a Roma dove svolse un fruttuoso ministero, dedicandosi fino alla morte alla stesura di opere e alla formazione dei discepoli, a maggior gloria di Dio.



san Giovanni Maria Vianney

1° AGOSTO

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, vescovo e dottore della Chiesa

Nacque presso Napoli nel 1696 da genitori appartenenti alla nobiltà cittadina e morì nel 1787. Compiuti in casa i primi studi, come tutti i ragazzi di nobili famiglie, si laureò, appena sedicenne, in giurisprudenza. Dopo dieci anni di successi come avvocato, a causa di una violenta delusione dovuta a interferenze politiche in una causa dai grandi risvolti sociali, decise di farsi prete. Cominciò immediatamente a svolgere il suo ministero in mezzo agli abitanti dei quartieri più poveri della Napoli settecentesca. Eletto vescovo di Sant'Agata dei Goti, si impegnò oltremodo in questo ministero prediligendo le missioni popolari e fondando la "Congregazione del Santissimo Salvatore", i redentoristi. Pubblicò centoundici opere, non solo di morale, disciplina in cui è ritenuto un maestro, ma anche opere popolari di ascetica e spiritualità. A lui è attribuito il famoso canto natalizio "Tu scendi dalle stelle".

4 AGOSTO

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, sacerdote

Nacque presso Lione nel 1786, morì nel 1859. Di famiglia contadina, del tutto privo di formazione scolastica, per farlo sacerdote ci volle tutta la tenacia del parroco di Ecully, presso Lione, il quale lo avviò al seminario e lo riaccolse quando venne sospeso dagli studi. Divenuto curato di Ars, un borgo con meno di trecento abitanti, Giovanni Maria Vianney si dedicò al suo ministero con l'assidua predicazione, la preghiera e una vita di penitenza. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa e a confessare, senza risparmiarsi, ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Due volte tentò la fuga, ma dovette tornare ad Ars, perché lo aspettavano in chiesa, venuti anche da lontano. Infatti, dieci anni dopo il suo arrivo, il paese di Ars era gremito di fedeli ed egli, cui inizialmente era stato vietato di confessare, era diventato uno dei più illuminati "confessori" della storia della Chiesa.

6 AGOSTO

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

L'alto monte sul quale avvenne la trasfigurazione del Signore è ritenuto, quasi concordemente, il Tabor che si erge nel cuore della Galilea e domina la pianura circostante. La data della Trasfigurazione è da collocarsi tra la Pentecoste ebraica e la festa delle Capanne, nel secondo anno di vita pubblica di Gesù, nel periodo da lui dedicato in modo particolare alla formazione degli apostoli. Quella montagna isolata era infatti molto propizia alle grandi meditazioni, nel silenzio solenne delle cose e nell'aria rarefatta che mitigava la calura estiva. In questa suggestiva cornice Gesù si offrì alla vista dei tre prescelti in tutto lo splendore del suo corpo glorioso, confermandosi ai loro occhi Figlio di Dio, prima della dura prova che li attendeva. La Chiesa, sia in Occidente come in Oriente, ha sempre celebrato questa festa, in modi e date differenti, finché papa Callisto III nel 1457 la fissò in questa data.

8 AGOSTO

SAN DOMENICO, sacerdote

Nato nel 1170 a Caleruega, in Spagna, morì nel 1221. A 15 anni, frequentando gli studi nella città di Palencia, venne a contatto con le miserie causate dalle continue guerre e dalla carestia. Costituì un fondo per soccorrere i poveri vendendo le suppellettili della propria stanza e le sue preziose pergamene. Per contrastare la diffusione dell'eresia càtara, ritenne necessario unire alla predicazione itinerante, frutto di uno studio approfondito, una vita povera e umile. Questa nuova formula portò Domenico, dieci anni più tardi, alla fondazione dell'Ordine dei Frati Predicatori, che si diffuse in tutta Europa, soprattutto nei principali centri universitari del tempo. Sfinito dal lavoro apostolico ed estenuato dalle grandi penitenze, Domenico morì nel 1221 circondato dai suoi frati, nel suo amatissimo convento di Bologna.

9 AGOSTO

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, vergine e martire

Edith Stein nacque in Polonia nel 1891 da una famiglia ebrea. Educata nei valori della religione ebraica, a 14 anni abbandonò la fede dei padri divenendo atea. Studiò filosofia ed ebbe fama di brillante filosofa. Dopo anni di crisi esistenziale e religiosa si convertì al cattolicesimo ed entrò nel Carmelo di Colonia con il nome di Teresa Benedetta della Croce. Nel 1942 venne arrestata dalla Gestapo e deportata ad Auschwitz, dove morì il 9 agosto, nella camera a gas. Edith Stein, forte e combattiva, ferma nelle scelte, anche in quelle per lei più dolorose, ha saputo unire l'amore per Cristo ad una grande capacità speculativa ed è perciò la filosofa cristiana più rappresentativa della nostra epoca. Nel 1999 venne dichiarata, con Santa Brigida di Svezia e Santa Caterina da Siena, compatrona dell'Europa.

10 AGOSTO

SAN LORENZO, diacono e martire

Vissuto nel III secolo, fu il primo diacono di Roma, con il compito di distribuire ai poveri quanto raccolto tra i cristiani della città. La tradizione ci tramanda le vicende legate alla sua morte: l'incontro con papa Sisto condotto al martirio; il rifiuto di consegnare i "tesori" della Chiesa a lui affidati e il supplizio della graticola, un supplizio che ispirerà opere d'arte, testi di pietà e detti popolari per secoli. In realtà, sulla base del rescritto che Valeriano mandò in senato e che ordinava l'esecuzione, dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi mediante decapitazione, è quasi certo che Lorenzo sia stato martirizzato il 10 agosto con il suo vescovo e altri sei diaconi.

11 AGOSTO

SANTA CHIARA, vergine

Nata ad Assisi verso il 1194, morì nel 1253. Conquistata dall'esempio di Francesco, la giovane Chiara fuggì da casa per raggiungerlo alla Porziuncola. Il Santo le tagliò i capelli e le fece indossare il saio, per poi condurla al monastero benedettino di Bastia Umbra, dove il padre tentò invano di persuaderla a ritornare a casa. Si ritirò successivamente nella Chiesa di San Damiano, fondando l'Ordine delle «povere recluse» chiamate in seguito Clarisse. Lo stesso Francesco dettò una prima Regola, poi Chiara scrisse quella definitiva ottenendo da Gregorio IX il «privilegio della povertà», in continuità con lo spirito francescano. Chiara si distinse anche per il culto verso il Santissimo Sacramento che salvò il convento dai Saraceni nel 1243. Per aver contemplato, in una Notte di Natale, sulle pareti della sua cella il presepe e i riti delle funzioni solenni che si svolgevano a Santa Maria degli Angeli, venne scelta da Pio XII quale protettrice della televisione.

13 AGOSTO

BEATA ELISABETTA RENZI, religiosa

Elisabetta Renzi nacque a Saludecio da famiglia benestante nel 1786 e morì nel 1859. La famiglia si trasferì a Mondaino e la fanciulla venne affidata alle monache per ricevere un'adeguata formazione umana e cristiana. All'età di 21 anni chiese di entrare nel Monastero delle Agostiniane di Pietrarubbia ma nel 1810 Napoleone sopprime il Monastero ed Elisabetta, suo malgrado, dovette tornare in famiglia. Trascorse quattordici anni di ricerca, di travaglio interiore. Un giorno, mentre stava cavalcando fu sbalzata via dal cavallo imbizzarrito. Si rialzò incolume ed interpretò questa caduta come il segno di una chiamata di Dio. Si consigliò con il suo direttore spirituale che la rassicurò dicendole che la sua missione era quella di educatrice e la indirizzò a Coriano dove esisteva una scuola per le ragazze e le donne più povere. Qui nel 1839 Elisabetta fondò la Congregazione delle Maestre Pie dell'Addolorata. Fu beatificata da Papa Giovanni Paolo II nel 1989.

14 AGOSTO

SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE, sacerdote e martire

Nato in Polonia nel 1894, morì nel 1941 ad Auschwitz. Sacerdote francescano, creò l'associazione detta "Milizia dell'Immacolata", con la finalità di convertire i peccatori. Si servì per questo della stampa periodica e fondò le "Città dell'Immacolata" in Polonia e in Giappone, centri urbani composti da soli frati che utilizzavano le tecnologie più avanzate. Deportato ad Auschwitz, quando i tedeschi invasero la Polonia, fu di esempio e conforto ai compagni. Quando in seguito ad una fuga di deportati, furono condannati a morte dieci uomini, egli prese il posto di un padre di famiglia principalmente "per aiutare i condannati a morire". Per merito suo nel bunker, dove i prigionieri morirono di fame e di sete, la fede e la speranza furono vittoriose sulla disperazione e i carcerieri riferirono di aver sentito fino alla fine preghiere e canti.

20 AGOSTO

SAN BERNARDO, abate e dottore della Chiesa

Nacque nel 1090 presso Digione e a ventidue anni si fece monaco a Citeaux, tirando con sé una trentina di parenti e amici, tanta era la sua capacità di persuasione. A venticinque anni fu scelto come abate di una nuova fondazione a Clairvaux (Chiaravalle), che fu modello di vita evangelica per secoli. Rigidamente osservante della Regola, ai suoi cistercensi chiedeva meno funzioni, meno letture e tanto lavoro. Scagliò sull'Europa incolta i suoi miti dissodatori, apostoli con la zappa, che cambiarono con fatica e preghiera la storia europea. Fu chiamato spesso a missioni di vertice orientando Concili, predicando la seconda crociata, percorrendo tutta l'Europa per far riconoscere il papa Innocenzo II in occasione di uno scisma. Notevole fu il suo influsso sulla vita ecclesiastica e culturale del suo tempo. Abbiamo di lui 331 sermoni, 534 lettere più i trattati famosi e gli scritti affettuosi su Maria madre di Gesù, che egli chiama mediatrice di grazie.

21 AGOSTO

SAN PIO X, papa

Figlio di contadini, nacque presso Treviso nel 1835. Divenuto vescovo di Mantova, svolse il suo ministero con carità e zelo pastorale instancabile, in un ambiente difficile per l'irrequietezza del clero, la scadente preparazione cristiana dei fedeli e i primi moti sociali. Nominato patriarca di Venezia si prodigò per restaurare la vita religiosa della città, facendo ripristinare l'insegnamento religioso nella scuola elementare e compiendo numerosi interventi di carattere sociale. Eletto papa, difese l'integrità della dottrina della fede, promosse la comunione eucaristica anche dei fanciulli, si occupò della Questione romana e dell'Azione Cattolica, curò la formazione dei sacerdoti, fece elaborare un nuovo catechismo, favorì il movimento biblico, la riforma liturgica e il canto sacro. Semplicità, forza e povertà furono le sue virtù più caratteristiche.

22 AGOSTO

BEATA VERGINE MARIA REGINA

Il latino "regina" deriva da "regere", cioè, dominare, governare. È difficile, tuttavia, assegnare alla Vergine Maria il ruolo di dominatrice, lei che si è proclamata "la serva del Signore" e che ha trascorso la vita nel silenzio e nell'umiltà. Maria è Regina perché madre di Cristo, il re, e rappresenta la generosità dell'Amore Divino, attraverso cui protegge i suoi figli. Nel 1955, a conclusione del "Primo anno Mariano" della storia cristiana, il papa Pio XII istituì la festività odierna e con l'Enciclica "Ad Coeli Regina" illustrò i molteplici meriti della Vergine Maria. A pochi giorni dalla solennità dell'Assunzione, celebriamo oggi la regalità della Vergine anche come modello per noi cristiani che nel Battesimo siamo stati rivestiti della dignità regale del Signore e siamo chiamati a regnare eternamente con lui.

24 AGOSTO

SAN BARTOLOMEO, apostolo

Nato a Cana di Galilea; morì verso la metà del I secolo probabilmente in Siria. Quasi sicuramente deve essere identificato con il Natanaele nominato nel Vangelo di Giovanni. Fu l'apostolo Filippo a condurlo da Gesù presso il Giordano e il Signore lo chiamò poi a seguirlo, aggregandolo ai Dodici. Secondo la tradizione, dopo la Pentecoste, Bartolomeo, andò verso l'India e svolse il suo ministero in Asia Minore e in Mesopotamia, diventando famoso per la sua facoltà di guarire i malati e gli ossessi. Le fonti su di lui e sulla sua morte sono varie e discordanti: dicono che fu condannato alla morte persiana: fu scorticato vivo e poi crocifisso dai pagani. Questa leggenda è ricordata anche nel Giudizio Universale della Cappella Sistina ove il Santo mostra la pelle di cui lo hanno "svestito" gli aguzzini, e nei lineamenti del viso, Michelangelo ha voluto darci il proprio autoritratto.

27 AGOSTO

SANTA MONICA

Nata a Tagaste in Africa nel 332, morì nel 387. Profondamente cristiana, nel pieno della giovinezza fu data in sposa a un modesto proprietario di Tagaste, membro del Consiglio Municipale, non ancora cristiano, buono ed affettuoso ma facile all'ira ed autoritario. Pur amandola intensamente, non le risparmiò asprezze e infedeltà; tuttavia, Monica riuscì a vincere, con la bontà e la mansuetudine, sia il caratteraccio del marito, sia i pettegolezzi delle ancelle, sia la suscettibilità della suocera. Dopo aver convertito il marito, rimasta vedova a 39 anni, si occupò di tutta la famiglia e soprattutto si spese, con preghiere e lacrime, per la conversione del figlio Agostino. Finalmente nella notte di Pasqua del 387, a Milano, poté vederlo battezzato. Morì felice pochi mesi dopo mentre era sulla via del ritorno in Africa. È uno straordinario esempio per tutte le madri.

28 AGOSTO

SANT'AGOSTINO, vescovo e dottore della Chiesa

Nato a Tagaste, nell'attuale Algeria, nel 354, morì nel 430. Educato dalla madre nella fede cristiana, ebbe una giovinezza inquieta nei principi e dissipata nei costumi, finché non lesse l'Ortensio di Cicerone che lo riaccostò alla vita dello spirito e lo spinse ad abbracciare la filosofia aderendo al manicheismo. Dopo alcuni anni, dedicati all'insegnamento, desideroso di nuove esperienze, Agostino si trasferì a Roma, capitale dell'impero, e poi a Milano dove ricevette il battesimo. Fu decisivo per il suo cammino di fede l'incontro con Sant'Ambrogio. Tornato in Africa dopo la morte della madre, fu ordinato sacerdote e vescovo di Ippona. Filosofo, teologo, mistico, oratore e polemista contro le eresie, il suo pensiero continua ad essere fondamentale per la formazione cristiana e le tante sue opere, dalle "Confessioni" fino alla "Città di Dio", gli hanno meritato il titolo di Dottore della Chiesa.



sant'Agostino

29 AGOSTO

MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Giovanni Battista, come sappiamo dal vangelo, condusse una vita austera e di preghiera, predicando un radicale cambiamento di vita per preparare l'arrivo del Messia di cui fu l'ultimo profeta. Si rivolgeva a tutte le classi sociali destando entusiasmo tra il popolo, ma anche attirandosi l'inimicizia dei potenti, dei quali condannava la corruzione e l'esistenza vissuta nel peccato. Riprovò pubblicamente la peccaminosa condotta di Erode Antipa e della cognata Erodiade, ma la loro prevedibile suscettibilità gli costò prima la dura prigionia a Macheronte, sulla sponda orientale del Mar Morto e poi la morte per decapitazione, come racconta l'evangelista Matteo. La festa odierna è legata alla dedicazione di una chiesa costruita a Sebaste, in Samaria, sul suo presunto sepolcro.

3 SETTEMBRE

SAN GREGORIO MAGNO, papa e dottore della Chiesa

Nacque verso il 540 dalla nobile famiglia degli Anici e, ancora molto giovane, fu eletto prefetto di Roma. Non soddisfatto da questa vita, decise di lasciare ogni carica civile per ritirarsi nella casa di famiglia ed iniziare la vita da monaco. Eletto Papa nel 590, Gregorio ridiede alla Chiesa tutto il suo prestigio allacciando forti legami con i popoli d'Oriente e d'Occidente. Nonostante la malferma salute, esplicò una intensa attività nel governo della Chiesa, nella sollecitudine caritativa, nell'azione missionaria, nel campo della liturgia e del canto sacro. Attraverso i suoi numerosi scritti, fu maestro di disciplina al popolo, ai potenti e al clero, anche nei secoli seguenti, riconosciuto come uno dei più grandi Padri della Chiesa, uno dei quattro dottori della Chiesa d'Occidente.

8 SETTEMBRE

NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA

Di Maria oggi si celebra la nascita. Il vero significato e il fine di questo evento è l'incarnazione del Verbo. Infatti, Maria nasce, viene allattata e cresciuta per essere la Madre dell'Emmanuele, il Dio-con-noi. È questo, del resto, il motivo per cui di Maria soltanto - oltre che di San Giovanni Battista - non si festeggia unicamente la "nascita al cielo", come avviene per gli altri Santi, ma anche la venuta in questo mondo. In realtà, il meraviglioso di questa nascita non è in ciò che narrano con dovizia di particolari e con ingenuità gli apocrifi, ma piuttosto nel significativo passo innanzi che Dio fa nell'attuazione del suo eterno disegno d'amore. Ha scritto San Pier Damiani: "Oggi è il giorno in cui Dio comincia a mettere in pratica il suo piano eterno, poiché era necessario che il re si costruisse la casa, prima che scendesse ad abitarla..."

13 SETTEMBRE

SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, vescovo e dottore della Chiesa

Nato ad Antiochia verso il 350, dopo la morte della madre vedova che lo aveva educato cristianamente, si ritirò per sei anni nel deserto. Divenuto sacerdote e poi vescovo di Costantinopoli, si dedicò soprattutto alla predicazione, suscitando entusiasmi per il suo fervore e per le capacità oratorie. I suoi sermoni duravano oltre un paio d'ore, ma il dotto patriarca sapeva usare con consumata perizia tutti i registri della retorica per ammaestrare e correggere. Predicatore insuperabile, per la sua sublime eloquenza meritò il titolo di Crisostomo che significa "bocca d'oro". Però mancava di diplomazia. Guardato con ostilità dai potenti e dal clero per le parole di fuoco con cui fustigava vizi e tiepidezze di monaci indolenti e di ecclesiastici troppo sensibili al richiamo della ricchezza, fu esiliato in Armenia ove morì nell'anno 407.

14 SETTEMBRE

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

La festa in onore della Santa Croce venne celebrata la prima volta nel 335 a Gerusalemme. In Oriente è paragonata a quella della Pasqua. Voluta dalla pia madre dell'imperatore Costantino, Elena, questa festa era collegata con la dedicazione delle basiliche costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo. A partire dal secolo VII, la festa passò anche in Occidente per celebrare il recupero della preziosa reliquia fatto dall'imperatore Eraclio nel 628, ma successivamente perduta. Oggi essa assume un significato ben più alto: la Croce di Cristo, l'infamante supplizio, è diventato strumento di vita, simbolo e compendio della religione cristiana, segno che apparirà in cielo ad annunciare a tutti la seconda venuta del Signore.

15 SETTEMBRE

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

La devozione alla Madonna Addolorata trae origine dai passi del Vangelo in cui si parla della presenza di Maria Vergine sul Calvario ai piedi della croce. Testimonianza di questa devozione è il popolarissimo 'Stabat Mater', attribuito a Jacopone da Todi, al quale si sono ispirati musicisti di ogni epoca. La grande sofferenza di Maria, la Vergine Addolorata, è stata anche raffigurata lungo i secoli in tante espressioni dell'arte, specie pittura e scultura, con una spada o con sette spade che le trafiggono il cuore. Da questa devozione ebbe origine in un primo tempo la celebrazione dei "Sette Dolori di Maria Santissima" diventata ora più propriamente memoria della "Beata Vergine Maria Addolorata". Ad essa si è ispirata nella nostra diocesi anche la Beata Elisabetta Renzi che volle chiamare le sue suore Maestre Pie dell'Addolorata.



Esaltazione della Santa Croce

16 SETTEMBRE

SANTI CORNELIO papa, e CIPRIANO vescovo, martiri

Vissero entrambi nel III secolo e morirono per la fede. Cornelio, originario di Roma, dopo un periodo di sede vacante a causa della violenta persecuzione di Decio, fu eletto papa per la sua umiltà e la sua bontà. L'eretico Novaziano lo contrastò scatenando uno scisma, ma Cornelio fu riconosciuto da quasi tutti i vescovi, primo fra tutti San Cipriano. Morì nel 253, imprigionato a Civitavecchia, durante la persecuzione di Gallo.

Cipriano nacque a Cartagine verso il 210. Dopo tre anni dalla sua conversione al cristianesimo, fu eletto vescovo della sua città. Ritiratosi in clandestinità durante la persecuzione di Valeriano, venuto a conoscenza di essere stato condannato a morte, tornò a Cartagine per dare testimonianza di fronte ai propri fedeli e venne decapitato nel 258.

20 SETTEMBRE

SANTI ANDREA KIM TAEGON, PAOLO CHONG HASANG e COMPAGNI, martiri

Il primo germe della fede cattolica in Corea, portato da un laico nel 1784 al suo ritorno in Patria da Pechino, fu fecondato sulla meta del secolo XIX dal martirio che vide associati numerosi membri della giovane comunità. Fra essi si segnalano Andrea Kim, il primo sacerdote coreano e l'apostolo laico Paolo Chong. Le persecuzioni che infuriarono in ondate successive, anziché soffocare la fede dei neofiti, suscitavano una primavera dello Spirito a immagine della Chiesa nascente. Nel 1831 la Chiesa della Corea contava 50.000 cattolici, privi però di vescovo e di sacerdoti. Andrea Kim fu uno dei tre giovani che nel 1836, inviati a Macao per prepararsi al sacerdozio, fu martirizzato al suo ritorno dopo l'Ordinazione. Oggi celebriamo insieme più di cento martiri coreani, vescovi, sacerdoti, catechisti e fedeli di ogni età e condizione, eroici testimoni di una fede genuina, professata nonostante i gravi pericoli.

21 SETTEMBRE

SAN MATTEO, apostolo ed evangelista

Matteo, chiamato anche Levi, viveva a Cafarnao ed era pubblicano, cioè esattore delle tasse e, come ricorda l'evangelista Luca, seguì Gesù con grande entusiasmo, liberandosi dei suoi beni terreni. Dopo la Pentecoste Matteo scrisse il suo Vangelo, rivolto agli Ebrei, per supplire, come dice lo storico Eusebio, alla sua assenza quando si fosse recato presso altre genti. Lo scrisse in lingua "paterna", quasi sicuramente si tratta dell'aramaico, allora parlato in Palestina. Il suo Vangelo, caratterizzato da cinque importanti discorsi di Gesù sul regno di Dio, destinato innanzitutto a cristiani di origine ebraica, mostra Gesù come il Messia che realizza le promesse dell'Antico Testamento e porta a compimento la Legge di Mosè. Non ci sono notizie certe sulla morte di San Matteo; fonti poco attendibili lo vogliono martire in Etiopia.

22 SETTEMBRE

DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI RIMINI

Celebriamo l'anniversario della Dedicazione della nostra Basilica Cattedrale, avvenuta in clima di gioia e di speranza il 22 settembre 1950, dopo le distruzioni della Seconda guerra mondiale e gli importanti lavori di ricostruzione e di restauro. La nostra Basilica Cattedrale, illustre e famosa nel mondo col nome di Tempio Malatestiano, è la chiesa madre di tutte le chiese della Diocesi; è per noi il luogo nel quale la Chiesa Riminese si riunisce con il suo Vescovo per pregare, ascoltare la parola di Dio, celebrare l'Eucaristia ed i sacramenti. I testi di questa celebrazione non si limitano a considerare l'edificio materiale della chiesa, ma invitano a fare un parallelo con l'edificio spirituale, con il popolo di Dio. Fin dall'antichità, infatti, il nome "chiesa" indica sia la comunità cristiana che il luogo dove questa si riunisce. L'edificio è il segno esteriore della Chiesa pellegrina sulla terra e immagine della Chiesa già beata nel cielo.

23 SETTEMBRE

SAN PIO DA PIETRELCINA, religioso

Francesco Forgione nacque a Pietrelcina, provincia di Benevento, nel 1887 in una famiglia di poveri contadini, ma assai devoti. A sedici anni entrò in convento e da francescano cappuccino prese il nome di Pio. Ordinato sacerdote, i superiori lo trasferirono a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui iniziò per lui una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale. Con grandi sofferenze fisiche e morali, padre Pio si impegnò molto nella direzione spirituale dei fedeli e nella riconciliazione dei penitenti, attingendo forza dalla preghiera e dall'altare. Nel 1918 ricevette le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e Sanguinanti per ben cinquant'anni, fino alla morte, il 23 settembre 1968. I Gruppi di Preghiera diffusi in tutto il mondo e la "Casa Sollievo della Sofferenza" costituiscono la sua eredità spirituale, segno di una vita tutta dedicata alla preghiera e contrassegnata da una devozione ardente alla Vergine.

27 SETTEMBRE

SAN VINCENZO DE' PAOLI, sacerdote

Nato in Francia nel 1581, benché dotato di acuta intelligenza, fino ai 15 anni non fece altro che lavorare nei campi e badare ai porci, per aiutare la modestissima famiglia contadina. Ordinato sacerdote a 19 anni, durante un viaggio fu fatto prigioniero dai pirati e venduto come schiavo a Tunisi. Venne liberato dal suo stesso «padrone», che aveva convertito. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di occuparsi dei galeotti, degli schiavi, dei trovatelli e delle popolazioni devastate dalle guerre. Per i bisognosi fondò opere caritative quali i Missionari di San Vincenzo o Lazzaristi, e, insieme a Santa Luisa de Marillac, le Figlie della carità. La sua semplicità, l'umiltà, la mansuetudine e lo zelo per la salvezza delle anime, uniti al suo senso pratico e al suo spirito organizzativo, gli hanno permesso di realizzare opere che sono importanti ancora oggi.

29 SETTEMBRE

SANTI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE, arcangeli

Nel Nuovo Testamento il termine "arcangelo" è attribuito solo a Michele, ma in seguito venne esteso a Gabriele e Raffaele, gli unici angeli il cui nome è pure documentato nella Bibbia. Il nome Michele significa in ebraico "chi come Dio?": egli è capo supremo dell'esercito celeste, degli angeli fedeli a Dio. Antico patrono della Sinagoga oggi è patrono della Chiesa Universale, che lo ha considerato sempre di aiuto nella lotta contro le forze del male. È rappresentato come angelo-guerriero, rivestito di armatura dorata. Gabriele significa "forza di Dio": egli è l'annunciatore delle rivelazioni di Dio e definisce sé stesso come "colui che sta al cospetto di Dio". È venerato anche presso i musulmani. Raffaele significa "Dio guarisce": anch'egli, nominato ampiamente nel libro di Tobia ed in molti apocrifi, è fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio e viene invocato come guaritore.

30 SETTEMBRE

SAN GIROLAMO, sacerdote e dottore della Chiesa

Nato verso il 345 in Dalmazia, da famiglia ricca, morì nel 420. Uomo di grande cultura, compì a Roma gli studi e qui fu battezzato. Rapito poi dal fascino della vita ascetica si ritirò in Oriente, nel deserto. Ordinato sacerdote, fu chiamato a Roma da papa Damaso, il quale lo incaricò di rivedere la traduzione latina della Bibbia. A Roma fece anche da guida spirituale a un gruppo di donne della nobiltà e rivolse attacchi durissimi a ecclesiastici indegni. Alla morte del Papa ritornò in Palestina, fondando a Betlemme, il monastero in cui morì. Di carattere focoso, soprattutto negli scritti, partecipò a numerose controversie per la fede, provocando consensi o polemiche. Fu scrittore infaticabile e ottimo traduttore, uomo colto, asceta e guida delle anime, come emerge anche dal suo Epistolario, un capolavoro della letteratura latina. La Chiesa gli è grata soprattutto per la Vulgata, cioè la traduzione in latino della Bibbia dai testi originali.

1° OTTOBRE

SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO, verGINE e dottore della Chiesa

Nata ad Alençon in Francia nel 1873, morì nel 1897, a venticinque anni. Sensibilissima e precoce, fin da bambina decise di dedicarsi a Dio. A quindici anni richiese personalmente al pontefice di entrare nel Convento di Lisieux dove erano già due sue sorelle e per nove anni visse esperienze mistiche che la portarono ad offrirsi in sacrificio per i peccatori, in un atto di amore perfetto. Nel solco della tradizione carmelitana scoprì la sua "piccola via dell'infanzia spirituale", ispirata alla semplicità e all'umile confidenza nell'amore misericordioso del Padre. Posta dalla vocazione contemplativa nel cuore della Chiesa, si aprì all'ideale missionario, offrendo a Dio le sue giornate fatte di fedeltà e di silenziosa e gioiosa offerta per gli apostoli del Vangelo. I suoi pensieri, raccolti sotto il titolo "Storia di un'anima", sono la cronaca quotidiana del suo cammino spirituale. Con San Francesco Saverio è patrona delle missioni.



beato Alberto Marvelli

2 OTTOBRE

SANTI ANGELI CUSTODI

Nelle Sacre Scritture gli angeli sono menzionati più di trecento volte sia come messaggeri sia come soccorritori degli uomini. La Sacra Scrittura parla anche di altri compiti esercitati dagli angeli, come quello di offrire a Dio le nostre preghiere e sacrifici. L'esistenza di un angelo per ogni uomo, per guidarlo e proteggerlo, dalla nascita fino alla morte, è citata nel Libro di Giobbe, ma anche dallo stesso Gesù, nel Vangelo di Matteo, a proposito dei bambini. Gli angeli custodi, non solo ci accompagnano nella via del bene e illuminano il nostro spirito con una ispirazione interiore, ma sono anche il luminoso specchio sul quale ogni cristiano può riflettere la propria condotta giornaliera. Affinché il loro influsso sia efficace, però, gli uomini devono disporsi all'ascolto interiore.

4 OTTOBRE

SAN FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia

Nato ad Assisi nel 1182, morì nel 1209. Da una vita giovanile spensierata e mondana, si convertì al Vangelo e lo visse con estrema coerenza, in povertà e letizia, seguendo il Cristo umile, povero e casto, secondo lo spirito delle beatitudini. Insieme ai primi fratelli che lo seguirono, attratti dalla forza del suo esempio, predicò per tutte le contrade l'amore del Signore, contribuendo al rinnovamento della Chiesa. Innamorato del Cristo, incentrò nella contemplazione del Presepe e del Calvario la sua esperienza spirituale. Dopo una intensa opera in Italia, Francesco tentò di portare il messaggio evangelico anche in Terra Santa, aprendo la strada ai suoi confratelli. Portò nel suo corpo i segni della Passione di Cristo. In lui, come nei più grandi mistici, si reintegrò l'armonia con il cosmo, di cui si fece interprete nel "Cantico delle creature". Patrono d'Italia insieme a Santa Caterina da Siena, è una delle personalità più significative della Chiesa.

5 OTTOBRE

BEATO ALBERTO MARVELLI, laico

Nacque a Ferrara il 21 marzo 1918 e morì a Rimini, a soli 28 anni, il 5 ottobre 1946, investito da un autoveicolo militare. Trasferitosi a Rimini con la famiglia, Alberto si formò all'interno dell'oratorio Salesiano e nell'Azione Cattolica, nelle cui file fece le prime esperienze di apostolato. Laureatosi in ingegneria, chiamato a prestare il servizio militare, venne congedato nel settembre 1944. Ritornato a Rimini, fu coinvolto nelle vicende drammatiche della città, devastata dalla guerra. Si dedicò con slancio alla ricostruzione morale e materiale della città, ricoprendo vari incarichi pubblici. Le sue doti, umane e spirituali, esercitavano un fascino su tutti, di ogni idea politica o sociale. Nel breve periodo della sua esistenza svolse un'attività vasta e intensa in svariati campi. La forza che animava tanto dinamismo era l'amore di Dio, alimentato con l'assidua preghiera e con la comunione quotidiana. Nel suo "Diario" si possono verificare le tappe di questo progressivo maturare nella vita interiore, fino ad arrivare alle più alte vette della vita spirituale.

7 OTTOBRE

BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO

La preghiera del Rosario è nata, in epoca medioevale, dall'amore dei cristiani per Maria, forse al tempo delle crociate in Terra Santa. Grandi promotori di questa devozione sono stati i frati Domenicani e la tradizione dice che la Madonna stessa, apparendo a San Domenico, gli indicò nella recita del Rosario un'arma efficace per debellare l'eresia. Fu San Pio V, un papa domenicano, il primo a incoraggiare ufficialmente la recita del Rosario. L'odierna festività venne istituita per celebrare la vittoria riportata a Lepanto contro la flotta turca nel 1571, attribuita alla preghiera che il popolo cristiano aveva indirizzato alla Vergine nella forma del Rosario. Riconosciamo anche oggi il grande valore di questa preghiera contemplativa che esalta i misteri principali della nostra salvezza, ai quali Maria fu associata.

14 OTTOBRE

SAN GAUDENZO, vescovo e martire, patrono della città di Rimini e della diocesi

Gaudenzo nacque ad Efeso nell'Asia Minore. Giunto a Roma fu battezzato, poi ordinato sacerdote e consacrato vescovo. Inviato a Rimini come pastore, combatté vigorosamente i residui di paganesimo e l'eresia. Nell'anno 359 partecipò al Concilio di Rimini indetto appositamente dall'Imperatore Costanzo II per avallare l'eresia di Ario. Al profilarsi della vittoria delle tesi eretiche, Gaudenzo con altri diciassette vescovi, abbandonò il concilio e si ritirò in una piccola cittadina vicina che dopo questo evento fu chiamata la "Cattolica". Rientrato a Rimini, attaccò apertamente le posizioni ariane. Arrestato dal legato dell'imperatore, fu strappato dalle mani dei giudici e linciato dai seguaci di Ario, il 14 ottobre del 360. Durante il suo episcopato ordinò Diacono Marino, il Santo fondatore della vicina Repubblica.

15 OTTOBRE

SANTA TERESA DI GESÙ, vergine e dottore della Chiesa

Nata nel 1515 ad Avila, in Spagna, morì nel 1582. Fuggendo da casa, entrò a vent'anni nel Carmelo ed ebbe la grazia di esperienze mistiche. Desiderando ritornare alla primitiva regola carmelitana, fondò l'ordine dei Carmelitani Scalzi, a cui aderì per primo San Giovanni della Croce che diventerà suo padre spirituale. Furono decine i conventi riformati fondati da Teresa, in mezzo a tanti problemi, ma questa attività e i contatti con molte personalità non le impedirono una intensa vita interiore. Teresa è tra le massime figure della mistica cattolica di tutti i tempi. Le sue opere contengono una dottrina che abbraccia tutta la vita dell'anima, dai primi passi sino all'intimità con Dio e fanno della Santa una delle più grandi autorità in campo spirituale. Il papa Paolo VI, nel 1970, la proclamò Dottore della Chiesa: prima donna, insieme a Santa Caterina da Siena, ad ottenere tale titolo.

17 OTTOBRE

SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, vescovo e martire

Vissuto nel I secolo, resse per secondo dopo San Pietro la Chiesa di Antiochia di Siria. Non si hanno altre notizie certe sulla sua vita e sul suo ministero. Secondo lo scrittore Eusebio, Ignazio iniziò l'episcopato nel 70 e, mentre era vescovo di Antiochia, subì la persecuzione dell'Imperatore Traiano. Arrestato e condannato, fu condotto in catene con un lunghissimo e penoso viaggio da Antiochia a Roma dove si allestivano feste in onore dell'Imperatore e i cristiani dovevano servire da spettacolo, nel circo, sbranati e divorati dalle belve. Durante il lungo viaggio dalla Siria in molti tentarono di convincerlo a salvarsi, ma Ignazio, lieto di dare la vita per Cristo, li supplicava di non impedire il suo martirio. E così morì nell'arena, nell'anno 107, glorioso testimone della fede.

18 OTTOBRE

SAN LUCA, evangelista

Secondo la tradizione, Luca nacque ad Antiochia, nel I secolo, da famiglia pagana e divenne compagno di San Paolo che lo chiama "caro medico". Collaborò con lui nei suoi viaggi missionari e gli fu di conforto nella prigionia. Secondo un'antica leggenda, Luca sarebbe stato anche pittore e autore di numerosi ritratti della Madonna. È chiamato "lo scrittore della mansuetudine di Cristo". Con le parabole della misericordia e con annotazioni che riflettono una particolare sensibilità verso i malati e i sofferenti, il vangelo di Luca pone in luce la predilezione di Cristo verso i poveri e l'universalità della salvezza. Parlandoci dell'Annunciazione, della Visitazione e della Natività, offre testimonianze originali che quasi certamente ascoltò direttamente da Maria. Nel libro degli Atti degli Apostoli, di cui è l'autore, delinea la figura ideale della Chiesa, animata dalla forza dello Spirito Santo.

28 OTTOBRE

SANTI SIMONE e GIUDA, apostoli

Simone, chiamato "cananeo" e "zelota", è uno degli apostoli meno conosciuti, identificato anche con Simeone, fratello di Giacomo il Minore, di cui, secondo Eusebio, sarebbe stato il successore a Gerusalemme. Non ci viene raccontato nulla della sua vocazione e sono contraddittorie le notizie sul suo ministero.

Giuda, da non confondere con colui che tradì Gesù, viene soprannominato Taddeo. Egli, in una lettera del Nuovo Testamento che porta il suo nome, invita a mantenere la purezza della fede e a guardarsi dai falsi maestri. Non si sa altro di sicuro, ma Simone e Giuda, che la tradizione vuole affiancati nell'opera di evangelizzazione, rappresentano tutti i discepoli di Gesù senza nome che, nella lunga storia del Cristianesimo, hanno contribuito alla costruzione del regno di Dio.

3 NOVEMBRE

BEATO PIO CAMPIDELLI, religioso

Nacque nel 1868 a Trebbio, nel Riminese. Orfano di padre a sei anni, manifestò sin da piccolo un animo buono, incline alla preghiera e amante dello studio. Conobbe i Passionisti a 12 anni, durante una missione popolare. A 14 entrò nel noviziato di Casale di San Vito di Rimini e nel 1884 emise la professione religiosa. Si distinse per la straordinaria devozione all'Eucarestia, al Crocifisso e per il suo tenero amore per la Madonna. Mentre si preparava al sacerdozio, venne colpito dalla tubercolosi e morì il 2 novembre 1889 ad appena 21 anni. Durante la malattia più volte aveva ripetuto: "Offro la vita per la Chiesa, per il Sommo Pontefice, per la Congregazione, per la conversione dei peccatori e specialmente per il bene della mia diletta Romagna". Proclamato beato nel 1985, anno internazionale della gioventù, riposa nel Santuario della Madonna di Casale, a San Vito di Rimini.

4 NOVEMBRE

SAN CARLO BORROMEO, vescovo

Nacque ad Arona, sul lago Maggiore, nel 1538. Venne creato cardinale diacono a 22 anni dallo zio, il papa Pio IV, e inviato alla fase conclusiva del Concilio di Trento. Consacrato vescovo di Milano nel 1563, si fece amare da tutti per la sua carità e la sua umiltà. Creò ospizi, case pie, scuole di dottrina cristiana, numerose confraternite religiose e laiche, organizzò la diocesi in circoscrizioni, riformò il clero e lo riunificò, istituì seminari minori, organizzò le visite pastorali in ogni parrocchia, assistette personalmente agli ammalati durante la terribile peste di Milano e difese il rito ambrosiano, avversato dalla Curia romana. Morì nel 1584, aveva soltanto 46 anni, e lasciava ai milanesi il ricordo di una santità, seconda soltanto a quella di un altro grande Vescovo milanese, Sant'Ambrogio.

9 NOVEMBRE

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

La costruzione della Basilica di San Giovanni in Laterano, come sede dei vescovi di Roma, venne iniziata da papa Melchiade verso il 314 nei terreni donati da Costantino a fianco del Palazzo Lateranense, fino allora residenza imperiale e poi residenza pontificia. Definita "chiesa-madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe", cioè di Roma e del mondo, distrutta più volte e altrettante ricostruita, la Basilica Lateranense è il simbolo della fede dei cristiani dei primi secoli. Vennero celebrati in essa o nell'attiguo Palazzo Lateranense, ora sede del Vicariato di Roma, ben cinque Concili. In tutta la chiesa latina la festa di oggi è segno dell'amore e dell'unità con il Romano Pontefice.

10 NOVEMBRE

SAN LEONE MAGNO, papa e dottore della Chiesa

Divenne papa nel 440, in un momento difficile della storia, sia per le numerose eresie, sia per il pericolo dei barbari. Intervenne nelle controversie teologiche convocando il Concilio ecumenico di Calcedonia, nel quale si definì la dottrina dell'Incarnazione di Cristo. Nel 452 fu designato dall'imperatore a guidare l'ambasceria romana inviata ad Attila. I particolari della missione rimangono oscuri, ma dopo l'incontro con la delegazione, il re degli Unni abbandonò l'Italia. Dotato di un alto concetto del pontificato romano, fece rispettare ovunque il primato del vescovo di Roma. Primo papa a meritare l'appellativo di Magno, si preoccupò di mantenere intatta la purezza della fede: i suoi Sermoni e le sue Lettere costituiscono una precisa sintesi dottrinale.

11 NOVEMBRE

SAN MARTINO DI TOURS, vescovo

Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, nacque verso il 317 in Pannonia, l'odierna Ungheria. Si arruolò, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. Si colloca in quest'epoca l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per proteggere un mendicante dal freddo. Ottenuto il congedo a quarant'anni, fu ordinato sacerdote e fondò il monastero di Ligugé, il più antico conosciuto in Europa. Divenuto vescovo di Tours, visitava con regolarità tutta la sua diocesi, lottando con energia contro le eresie, l'idolatria e la superstizione. La grande novità del suo episcopato fu l'evangelizzazione delle campagne. Egli si fece anche protettore dei poveri contro lo spietato fisco romano e promotore di giustizia tra deboli e potenti. Questo spiega l'enorme popolarità in vita e la crescente venerazione successiva.

12 NOVEMBRE

SAN GIOSAFAT, vescovo e martire

Nato in Ucraina nel 1580, Giovanni Kuncevitcz, diventato monaco col nome di Giosafat, fu il grande difensore della Chiesa uniate di Russia, cioè di quei fedeli che, pur conservando il rito bizantino-slavo, riconoscevano l'autorità del pontefice. Era entrato a vent'anni tra i monaci basiliani. Monaco, priore, abate e infine arcivescovo di Polock, intraprese una riforma dei costumi monastici della regione rutena, cercando di perseguire l'unità dei cristiani. La sua predicazione fruttò numerosissime conversioni e gli valse il titolo di "rapitore di anime". La sua forza di convinzione e il suo operato sembrarono tanto pericolosi agli scismatici che, al momento propizio, aggredirono Giosafat e i suoi confratelli uccidendoli a colpi di spada e di moschetto. Era l'anno 1623.

17 NOVEMBRE

SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA, religiosa

Nata in Ungheria nel 1207, morì nel 1231. Sposò, a quattordici anni, il nobile Ludovico, ricco e potente proprietario di terre. Il matrimonio fu felice e allietato da tre figli. Il marito, ispirato da lei, volle prendere come motto sul suo stemma le tre parole "pietà, purezza e giustizia" che divennero il programma della sua vita ed Elisabetta si dedicò ad una vita ascetica e di carità. Perso a vent'anni il marito, morto durante una crociata, visse poveramente e fondò con i propri averi un ospedale in cui si recava tutti i giorni per assistere i malati. I parenti allora le tolsero i figli e la scacciarono. Entrata nel Terz'Ordine Francescano, assistette i bisognosi fino al termine della sua breve vita.

21 NOVEMBRE

PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Celebriamo oggi insieme ai cristiani d'oriente quella "dedicazione" che Maria fece a Dio di sé stessa fin dall'infanzia, mossa dallo Spirito Santo, della cui grazia era stata ricolma nella sua "immacolata concezione". Una pia tradizione, attestata dal protovangelo di Giacomo, narra che Maria, in procinto di "dedicare sé stessa a Dio", fu condotta nel tempio a tre anni, accompagnata da un gran numero di fanciulle ebrae con le torce accese, alla presenza delle autorità e tra il canto degli angeli. Per salire al tempio vi erano quindici gradini, che Maria salì da sola, benché tanto piccola e, una volta al suo interno, si alimentò di un cibo procuratole direttamente dagli angeli. Molto probabilmente l'autentica presentazione al tempio della Santa Vergine fu più modesta, certamente più corrispondente alla venuta del Figlio di Dio.

22 NOVEMBRE

SANTA CECILIA, vergine e martire

È difficile reperire dati storici completi riguardo a Cecilia, venerata come martire e onorata come patrona dei musicisti. Rimane certa l'antichità del suo culto, sicuramente anteriore all'anno 313, cioè all'età di Costantino. Secondo alcuni racconti, la nobile e ricca Cecilia seguiva quotidianamente la Messa celebrata da papa Urbano nelle catacombe, lungo la via Appia, attesa dai numerosi poveri per la sua generosità. Cecilia fu data in sposa al giovane pagano Valeriano, che lei avrebbe convinto a convertirsi al Cristianesimo, morendo poi martire con lui e con suo cognato Tiburzio. Anche se il racconto del suo martirio ha elementi di fantasia, l'esistenza di Valeriano e di Tiburzio, sepolti nelle catacombe di Pretestato, è storicamente accertata.

24 NOVEMBRE

SANTI ANDREA DUNG-LAC, sacerdote, e COMPAGNI, martiri

Oggi si ricordano i centodiciassette martiri vietnamiti canonizzati nel 1988 da Giovanni Paolo II. Appartenevano alle Missioni Domenicane e alle Missioni Estere di Parigi: erano vescovi, sacerdoti e laici. Nel gruppo c'era una sola donna, moglie di un contadino e madre di sei figli. Furono martirizzati negli anni dal 1745 al 1883. Andrea Dung-Lac, venduto da genitori pagani poverissimi ad un catechista che lo fece studiare, visse nel Tonchino e morì nel 1839. Ordinato nel 1823 sacerdote, fu parroco in diverse comunità. Arrestato e salvato dai fedeli, per continuare il suo ministero cambiò il nome Dung in quello di Lac e si recò nelle province di Hanoi e Nam-Dinh dove, quattro anni dopo, ancora una volta venne catturato e martirizzato.

30 NOVEMBRE

SANT'ANDREA, apostolo

Andrea, nato a Betsaida, fratello di Simon Pietro, fu in un primo tempo discepolo di Giovanni Battista. Il primo incontro con Gesù lo entusiasmò a tal punto che andò dal fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia". Entrambi poi furono chiamati dal Maestro sulle rive del lago per diventare "pescatori di uomini". Lo storico Eusebio di Cesarea scrive che Andrea predicò il Vangelo in Asia Minore e nella Russia meridionale. Poi, passato in Grecia, guidò i cristiani di Patrasso. E qui, intorno all'anno 60, subì il martirio per crocifissione: appeso con funi a testa in giù, secondo una tradizione, a una croce in forma di X, che ricorda l'iniziale del nome di Cristo. Per volontà di Paolo VI le sue reliquie, che si conservavano in San Pietro, furono restituite alla Chiesa Orientale e riportate a Patrasso.

1° DICEMBRE

BEATO GIOVANNI GUERULI, diacono

Giovanni Gueruli nacque a Verucchio, intorno all'anno 1270 e il suo nome compare nei documenti del tempo. Fu canonico della cattedrale di Rimini e nel 1292 vicario del vescovo Guido. Dopo aver condotto una vita esemplare per carità, morì il 1° dicembre 1320. Nell'agosto del 1388 il vescovo Malatesta scoprì il suo corpo incorrotto, vestito da diacono, nella cattedrale di Santa Colomba a Rimini. Le immagini, che lo rappresentano ai piedi della croce nel cui centro vi è il Volto Santo, fanno supporre che il beato Giuseppe abbia avuto una visione di Cristo. Il titolo di beato fu confermato da papa Pio VII nel 1808.

continua 1° DICEMBRE

1° DICEMBRE

BEATA MARIA ROSA DI GESÙ (BRUNA PELLESI), religiosa

Bruna Pellesi nacque a Morano in provincia di Modena l'11 novembre 1917 ultima di nove fratelli. A ventitré anni partì per Rimini con l'intenzione di consacrarsi al Signore. Nel 1941, prendendo il nome di Maria Rosa di Gesù, vestì l'abito delle Suore Terziarie Francescane di Sant'Onofrio. Dopo aver servito per qualche anno i bambini dell'asilo a Sassuolo e a Ferrara, Suor Maria Rosa si ammalò e fu costretta ad entrare in sanatorio a causa di una grave forma di tubercolosi. Fu l'inizio di un lungo calvario che si concluse solo con la sua morte il 1° dicembre 1972. Nei lunghi anni della malattia suor Maria Rosa visse la sua consacrazione e il suo apostolato consolando e servendo tanti che dividevano la sua stessa situazione.

3 DICEMBRE

SAN FRANCESCO SAVERIO, sacerdote

Nato in Navarra nel 1506, morì nel 1552. Di nobile famiglia, con Ignazio di Loyola ed altri si consacrò a Dio facendo voto di povertà e castità. Ordinato sacerdote, svolse un'intensa attività apostolica e partecipò alla fondazione della Compagnia di Gesù. Destinato missionario per le colonie portoghesi delle Indie orientali, partì con l'incarico di Nunzio apostolico. In dieci anni percorse l'India e altre isole del Pacifico, creando e organizzando comunità cristiane. Estese la sua opera al Giappone dove il contatto stabilito con alcuni signori feudali gli permise una rapida evangelizzazione. Mentre tentava di entrare in Cina, stremato dalle fatiche, si ammalò e morì in un'isola vicino a Canton. Il suo operato, la cui originalità sta nell'adattamento del Vangelo alle diverse condizioni dei luoghi e alle diverse culture, fu preso a modello nei secoli successivi e aprì nuove strade all'evangelizzazione.

6 DICEMBRE

SAN NICOLA, vescovo

Nato a Pàtara, nella Licia, attuale Turchia, intorno al 270, morì nel 345. Di famiglia ricca, noto fin da bambino per le sue doti di pietà e di carità, fu eletto vescovo di Mira. Si distinse subito per lo zelo con cui svolse il suo ministero tanto da essere considerato un santo anche da vivo. Sembra che durante la persecuzione di Diocleziano sia stato imprigionato fino all'Editto di Costantino. Le sue spoglie, sepolte nella chiesa di Mira, furono trafugate nel 1087 e trasportate a Bari, sia per portarle in terra cristiana, sia perché ospitarle era un onore che anche i veneziani si disputavano. San Nicola è il leggendario Santa Claus dei paesi anglosassoni e il Nikolaus della Germania, che porta doni ai bambini.



San Nicola

7 DICEMBRE

SANT'AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa

Nato a Trèviri verso il 740, morì nel 797. Magistrato di Milano, giusto e stimato da tutti, fu acclamato vescovo quando ancora era catecumeno. Svolse magistralmente il proprio ministero pastorale. Consigliere spirituale dell'imperatore, la sua azione, rivolta anche ai problemi dell'Oriente, risultò tanto più efficace perché unì l'esempio all'insegnamento. Partecipò a tutte le questioni religiose e politiche del suo tempo come arbitro in delicate questioni. Scrisse opere di tutti i generi, compresi inni sacri. Fu interprete fedele e autorevole del magistero ecclesiale, primo teologo dei rapporti tra Chiesa e Stato e grande assertore dell'ortodossia. Come autentico pastore d'anime, ha avuto grande influsso sugli altri vescovi del suo tempo e delle epoche successive.

12 DICEMBRE

NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE

Tra il 9 e il 12 dicembre del 1531, su una collina a nord di Città del Messico, la Beata Vergine Maria sarebbe apparsa più volte a Juan Diego, un azteco convertito al cristianesimo. Il nome Guadalupe sarebbe stato dettato da Maria stessa e alcuni hanno ipotizzato che sia la trascrizione in spagnolo dell'espressione azteca che significa "colei che schiaccia il serpente". Il santuario costruito nel luogo dell'apparizione custodisce il mantello di Juan Diego, sul quale è raffigurata l'immagine di Maria, ritratta come una giovane indiana. Per la sua pelle scura ella è chiamata dai fedeli *Virgen morenita* cioè: "Vergine meticcina". Il veggente Juan Diego è stato proclamato santo da Papa Giovanni Paolo II nel 2002 e la Madonna di Guadalupe è venerata dai cattolici come patrona e regina di tutti i popoli di lingua spagnola e del continente americano in particolare.

13 DICEMBRE

SANTA LUCIA, vergine e martire

Vissuta tra il III e IV secolo a Siracusa, secondo le tradizioni Lucia apparteneva ad una ricca famiglia della città. Poiché aveva fatto voto di verginità, rifiutò le nozze con un giovane concittadino al quale era stata promessa e distribuì ai poveri la propria dote. In seguito alla denuncia del giovane respinto, venne martirizzata al tempo dell'imperatore Diocleziano. Gli elementi leggendari del racconto della sua Passione, hanno fatto dubitare della reale esistenza di Santa Lucia fino alla scoperta, nel 1894, del sepolcro della Santa nelle catacombe della città di Siracusa. L'episodio riguardante il suo accecamento, che si ritrova nell'iconografia, è forse legato al suo nome derivato dalla parola "luce".

14 DICEMBRE

SAN GIOVANNI DELLA CROCE, sacerdote e dottore della Chiesa

Nato presso Avila, in Spagna, nel 1542, morì nel 1591. Rimasto orfano, studiò nel convento dei Gesuiti a Medina. Divenuto carmelitano e ordinato sacerdote, dopo un incontro con Santa Teresa d'Avila entrò nel primo convento riformato di Duruelo, aggiungendo al suo nome l'appellativo "della Croce". Accusato erroneamente dall'antico Ordine, passò nove mesi di prigionia nel convento di Toledo. Fuggito dal carcere, venne nominato superiore del convento degli Scalzi in Andalusia ed in seguito ebbe altri incarichi. Nonostante altre accuse e diffamazioni dovute all'intolleranza dell'epoca, egli conservò la pace e la serenità verso tutti. Con i suoi numerosi scritti è ancora oggi per tutta la chiesa un vero maestro di vita spirituale.

27 DICEMBRE

SAN GIOVANNI, apostolo ed evangelista

Giovanni, figlio di Zebedeo, è definito nel suo vangelo come discepolo prediletto di Gesù. Nato in Galilea, probabilmente a Betsaida sul lago di Tiberiade, era chiamato "figlio del tuono" come suo fratello Giacomo il Maggiore. Fra gli apostoli, egli ha un posto speciale perché è stato presente a tutti i momenti più significativi della vita di Gesù, compreso quello della sua morte. A lui Gesù affidò sua madre. Dopo la Pentecoste, fu spesso associato a Pietro insieme al quale venne più volte perseguitato dai Giudei. Secondo un'antica tradizione, resse la Chiesa di Efeso e morì durante l'impero di Traiano. A San Giovanni, il più teologo degli evangelisti, si attribuisce, oltre al IV vangelo, anche il libro dell'Apocalisse.

28 DICEMBRE

SANTI INNOCENTI, martiri

La Chiesa onora in questa giornata tutti quei bambini innocenti che a Betlemme di Giudea furono uccisi dall'empio re Erode. Insieme ad essi avrebbe dovuto morire anche il bambino Gesù che i Magi avevano adorato, come è raccontato nel Vangelo di Matteo. Quei bambini innocenti furono i primi martiri che meritano la gloria eterna, secondo la promessa di Gesù che dice: "Chi avrà perduto la vita per causa mia, la ritroverà". Essi ci ricordano anche che il martirio è dono gratuito del Signore. I bambini uccisi dalla ferocia di Erode, nel passato o nel presente, appartengono, insieme a Santo Stefano e all'evangelista Giovanni, al corteo del re messianico e ricordano l'eminente dignità dei bambini nella Chiesa.

29 DICEMBRE

SANTA COLOMBA, vergine e martire

È stata una delle martiri più celebri di tutto il Medioevo e il suo culto ebbe larga diffusione, ma le notizie storiche sono circondate dalla leggenda. Vissuta nel III secolo, apparteneva a una nobile famiglia spagnola, pagana. Per sottrarsi al culto degli dei, lasciò la famiglia e si recò in Gallia, dove ricevette il Battesimo. Sembra che il suo vero nome fosse Eporita, chiamata poi Colomba per la sua innocenza. Numerose sono le chiese a lei dedicate in Francia, Spagna, Germania e in Italia. Secondo tradizioni locali, il suo culto si diffuse a Rimini, perché alcuni mercanti che navigavano nell'Adriatico, portando con sé una reliquia del capo di Santa Colomba, costretti ad approdare a Rimini, la consegnarono al vescovo Stennio ed egli la pose nella cattedrale.



SAN GIOVANNI, apostolo ed evangelista